



UNA MEDIAZIONE COMPLESSA

Percorso di mediazione familiare integrata



4 SETTEMBRE 2026

OLISMO-INTEGRATO.IT

Carlo Alberto Calcagno

Caso

Francesca, 48 anni, è legata sentimentalmente a Roberta, 40 anni. Roberta ha partorito Silvia, oggi di 5 anni, concepita mediante inseminazione artificiale con il seme di Riccardo. Roberta era sposata con Riccardo e oggi ha deciso di tornare da lui: i due, infatti, non si sono mai separati ufficialmente. Francesca vuole chiedere la separazione da Roberta e le parti si rivolgono a un mediatore familiare. Francesca, insegnante di liceo, è un enneatipo 3 ala 4, con adattamento ossessivo-compulsivo primario e schizoide secondario. Roberta, rappresentante farmaceutica, è un enneatipo 7, con adattamento primario istrionico e secondario passivo-aggressivo. Riccardo, che decide a sua volta di partecipare alla mediazione familiare, è un enneatipo 8 ala 7, con adattamento primario antisociale e secondario schizoide. Silvia ha ascoltato molte volte i litigi tra Roberta e Francesca e, da ultimo, ha chiesto a Roberta di poter «rientrare nella pancia»; vorrebbe andare via da Riccardo e piange continuamente, provocando in Francesca crisi isteriche.

AVVERTENZA DEONTOLOGICA PRIORITARIA.

Prima di tracciare il percorso di mediazione, occorre verificare la legalità della base contrattuale e la **conformità alla Convenzione di Istanbul** (L. 77/2013, art. 48 — divieto di mediazione in presenza di violenza domestica o di gravi squilibri di potere).

In questo caso emergono i seguenti elementi:

- Riccardo (T8 antisociale) detiene un potere posizionale: è il padre biologico, non si è mai separato legalmente da Roberta ed è coinvolta una minore.
- Francesca (T3 ossessivo-compulsivo) manifesta **crisi isteriche**, interpretabili come stato dissociativo o iperattivazione simpatica.
- Silvia (5 anni) mostra segnali di **trauma relazionale**: richiesta di «tornare in pancia», pianto continuo e triangolazione affettiva.
- La configurazione è **post-rottura e asimmetrica**: Roberta vuole rientrare con Riccardo, Francesca intende separarsi e Silvia subisce gli effetti della dinamica conflittuale.

Domande di screening su violenza e squilibrio di potere:

1. Francesca ha paura di Riccardo? Ha mai subito da lui comportamenti coercitivi, come controllo economico, isolamento o minacce?
2. Roberta è tornata da Riccardo di sua libera scelta o sotto pressione, ad esempio per minaccia di sottrarle la genitorialità, ricatti o uso strumentale della paternità?
3. Riccardo usa la relazione con Silvia come strumento di controllo nei confronti di Francesca?
4. Le «crisi isteriche» di Francesca sono una reazione al trauma relazionale o la manifestazione di uno schema già presente nel suo copione?

Se emergono violenza domestica, abuso su minore o controllo coercitivo grave, la mediazione è VIETATA (art. 473-bis.46 c.p.c., Riforma Cartabia, d.lgs. 149/2022). In tal caso vanno coinvolti i servizi sociali, il 1522, i CAV e il Tribunale per i minorenni.

Procedo assumendo che:

- non vi sia violenza fisica documentata;
- lo squilibrio di potere sia presente, ma non configuri un controllo coercitivo sistematico;
- l'obiettivo sia la **protezione di Silvia, insieme a un accordo di cogenitorialità e alla separazione Francesca-Roberta con diritti e doveri chiari.**

LIVELLO 1 — LETTURA SISTEMICA E NEUROBIOLOGICA

La danza del conflitto in questa triade:

Attore	Enneatipo	Adattamento AT	Stato SN in conflitto	Paura sottesa	Meccanismo copione
Francesca	T3/4	Ossessivo-compulsivo + schizoide	Simpatico iperattivato → dissociazione (crisi isterica)	Perdita dell'immagine/abbandono/non contare	Ipercontrollo razionale + ritiro emotivo
Roberta	T7	Istrionico + passivo-aggressivo	Simpatico (fuga) + dorsovagale (compromesso)	Intrappolamento/instabilità / perdita della libertà	Oscillazione promessa/ritrattazione
Riccardo	T8/7	Antisociale + schizoide	Simpatico offensivo (controllo)	Non contare/essere escluso/perdere la figlia	Dominanza legale + ritiro affettivo selettivo
Silvia	da leggere in seduta	da valutare	Dorsovagale → Congelamento	Perdita della figura materna / abbandono emotivo/triangolazione	Identificazione con il dolore materno/ lealtà divisa

La dinamica relazionale — ciclo patogenetico:

1. **Fase A** (passato recente): Francesca e Roberta erano una coppia stabile; Roberta ha concepito Silvia con Riccardo mediante inseminazione artificiale e ha mantenuto con lui il vincolo matrimoniale.
2. **Fase B** (presente): Roberta decide di tornare da Riccardo, attivando uno stato di fuga dalla relazione con Francesca per ritrovare una sicurezza legale e sociale nel matrimonio eterosessuale. È un atto di **negazione**, più che una scelta fondata sull'amore.
3. **Fase C** (reazione di Francesca): Francesca avverte **abbandono, tradimento e perdita della maternità sociale di Silvia**. La crisi isterica diventa il segnale di un corpo che non sa come reagire, dissociato tra la neocorteccia razionale che vuole separarsi e il sistema limbico che grida l'abbandono.
4. **Fase D** (triangolazione di Silvia): Silvia assorbe il conflitto genitoriale e manifesta una **lealtà divisa**: desidera Francesca, ha bisogno del padre biologico e ama Roberta, da cui si sente tradita. La richiesta di tornare in pancia esprime il desiderio di sottrarsi a questa costellazione; il pianto continuo segnala un sistema nervoso in stato dorsovagale cronico, compatibile con un trauma relazionale acuto.

Tre porte AT — analisi dei conflitti diadici:

1. Francesca (T3/4, ossessivo-compulsivo: P-E-C) ↔ Roberta (T7, istrionico: E-P-C)

Porta	Francesca	Roberta	Dinamica
Aperta	Pensiero	Emozione	Francesca ragiona, Roberta sente — non comunicano nello stesso canale
Bersaglio	Emozione	Pensiero	Entrambe soffrono su questo piano: Francesca nega le emozioni, Roberta non riflette sulle conseguenze.
Trappola	Comportamento	Comportamento	Entrambe sono bloccate sul piano comportamentale: Francesca è paralizzata dalla crisi, Roberta oscilla tra promessa e ritiro

Conflitto: Francesca chiede coerenza e stabilità. Roberta reagisce emotivamente e fugge. Quando Francesca esprime il dolore, Roberta risponde con sarcasmo o con la fuga: il tipo 7 fatica a sostenere il dolore altrui.

Punto di sblocco: il bersaglio comune è l'**emozione**. Entrambe hanno paura di sentire profondamente. Se la mediazione le mette in contatto con la **vulnerabilità autentica**, e non con il copione, possono comprendersi.

2. Riccardo (T8/7, antisociale: C-E-P) ↔ Francesca (T3/4, ossessivo-compulsivo: P-E-C)

Porta	Riccardo	Francesca	Dinamica
Aperta	Comportamento	Pensiero	Riccardo agisce, Francesca pianifica: la divergenza è massima.
Bersaglio	Emozione	Emozione	Punto critico: entrambi evitano emozioni vere
Trappola	Pensiero	Comportamento	Manca un'intesa: Riccardo non pensa a lungo termine, Francesca si paralizza

Conflitto: Riccardo torna con Roberta ed **esclude Francesca dalla genitorialità sociale di Silvia**. Francesca fatica ad agire, anche per la fragilità della propria posizione giuridica. Entrambi evitano il contatto con emozioni profonde e dolorose.

Punto di sblocco: il comportamento C-E-P di Riccardo costituisce la trappola. Francesca deve attivare il proprio comportamento — non per combattere Riccardo, ma **per proteggere Silvia**.

3. Riccardo (T8/7, antisociale: C-E-P) ↔ Roberta (T7, istrionico: E-P-C)

Porta	Riccardo	Roberta	Dinamica
Aperta	Comportamento	Emozione	Riccardo prende decisioni, Roberta le vive in modo caotico
Bersaglio	Emozione	Pensiero	Riccardo nega i sentimenti, Roberta non riflette sulle conseguenze
Trappola	Pensiero	Comportamento	Riccardo non pianifica; Roberta fatica a restare ferma

Punto di sblocco: Roberta deve raggiungere l'**emozione autentica**, cioè non la gioia della fuga, ma il bisogno di libertà unito alla paura di abbandonare Francesca. Solo allora può negoziare con Riccardo.

LIVELLO 2 — PIANO LEGALE E PROCEDURALE (d.lgs. 28/2010, Riforma Cartabia)

Assetti giuridici presenti:

1. **Riccardo–Roberta:** legalmente coniugati e mai separati; il matrimonio è quindi ancora in essere. Riccardo, come padre biologico, ha una posizione giuridica prioritaria, mentre Francesca non ha diritti genitoriali legali automatici su Silvia.
2. **Francesca–Roberta:** unione civile registrata, se esistente, oppure convivenza more uxorio. Nel primo caso si pone il tema dello scioglimento dell'unione civile; nel secondo, quello dell'eventuale divisione dei beni e dei rapporti patrimoniali.
3. **Silvia:** è titolare dei diritti del minore e ha interesse alla continuità dei legami affettivi significativi. Riccardo, come genitore biologico, ha una priorità legale; Francesca può tuttavia essere considerata, sul piano relazionale, una figura genitoriale psicologica, da tutelare nell'interesse della minore.

Ambito della mediazione familiare:

Questa non è una mediazione civile o commerciale. È una **mediazione per la cogenitorialità post-rottura**, relativa a diritti disponibili ai sensi del d.lgs. 28/2010.

Oggetto della negoziazione:

- **Affidamento di Silvia:** congiunto (Riccardo e Francesca) oppure prevalente, con diritti di visita dettagliati.
- **Collocamento di Silvia:** definizione della residenza prevalente (Riccardo, Francesca o soluzione alternata).
- **Contributo al mantenimento:** individuazione di chi sostiene le spese, in quale misura e con quali tempi.
- **Diritti di visita di Roberta** verso Silvia, in quanto figura affettiva significativa.
- **Separazione o scioglimento del rapporto Francesca–Roberta:** modalità, eventuale assegno e divisione dei beni.
- **Separazione Riccardo–Roberta:** profilo eventualmente trattabile in mediazione se Roberta vi acconsente, in quanto connesso alla vicenda familiare.

Durata stimata: 4–6 incontri della durata di 2 ore. Primo incontro plenario, in cui il mediatore si presenta, illustra il percorso e raccoglie le istanze; seguono incontri individuali separati con ciascuna parte e, infine, incontri congiunti focalizzati.

LIVELLO 3 — VALUTAZIONE TRASVERSALE (Enneagramma + AT + VAK + chakra + Fiori di Bach)

Profilo olistico di Francesca (T3/4, ossessivo-compulsivo, 48 anni, insegnante)

Dimensione	Lettura
Enneatipo primario	T3 (successo, immagine) + ala 4 (autenticità, sofferenza)
Copione AT	Ossessivo-compulsivo: P-E-C — spinta “Sii perfetta”, ingiunzione “Non essere bambina”. Formula: “Finché lavoro sodo, nell’insegnamento e nell’amore per Silvia, posso essere me stessa”.
Porte AT	Aperta: pensiero, cioè razionalità e controllo. Bersaglio: emozione, area in cui Francesca soffre e manifesta la crisi. Trappola: comportamento, con paralisi quando emergono le emozioni.
Stress SN	Stato 2 → Stato 3: iperattivazione simpatica alternata a dorsovagale, cioè congelamento. La crisi segnala una dissociazione tra corteccia e sistema limbico.
VAK	Visivo: la professione di insegnante e il profilo T3 indicano una forte componente visiva. L’accesso al canale visivo è rapido, mentre l’elaborazione emotiva è più lenta, poiché il canale uditivo non è dominante.
Chakra	3° (Plesso Solare, potere personale): iperattivo + sofferenza. 4° (Cuore, amore): bloccato. 6° (Ala 4, visione): alterato.
Disturbo primario	Perdita di ruolo (non è più madre legale di Silvia, non è più moglie di Roberta). Identità professionale e amorosa crollano simultaneamente.
Fiori di Bach	Larch (mancanza di fiducia → autostima), Clematis (fuga mentale verso il passato), Holly (odio verso Riccardo–Roberta), Chicory (possessività verso Silvia).
Permesso necessario (AT)	“Sei abbastanza brava così come sei: non devi controllare tutto per essere degna d’amore.”

Sfida in mediazione: Francesca arriverà probabilmente con liste degli errori di Roberta, analisi perfezionistiche del danno arrecato a Silvia e autocolpevolizzazione. Il mediatore deve: (1) accogliere il pensiero razionale; (2) accompagnarla verso il 4° chakra, il cuore; (3) aiutarla a sentire il dolore autentico, inteso come vulnerabilità e non come crisi.

Profilo olistico di Roberta (T7, istrionico, 40 anni, rappresentante farmaceutica)

Dimensione	Lettura
Enneatipo	T7: libertà, varietà ed evitamento del dolore. Nota: in questo caso Roberta sembra orientarsi verso una configurazione eteronormativa per cercare normalità, sicurezza e minore esposizione alla complessità relazionale.
----	----
Copione AT	Istrionico: E-P-C — spinta “Compiaci”, ingiunzione “Non crescere”. Formula: “Finché diverto gli altri e non sento il dolore del tradimento, posso essere amata”.
----	----
Porte AT	Aperta: emozione, vissuta in modo superficiale e ottimistico, con negazione del dolore. Bersaglio: pensiero, dove Roberta soffre perché fatica a valutare le conseguenze. Trappola: comportamento, con indecisione e oscillazione.
Stress SN	Stato 2 (fuga) → Stato 3 (compromesso passivo). Quando le viene chiesto di scegliere, si blocca (T7 odia limitazioni).
VAK	Cinestesico (sente le emozioni fluidamente, ma superficialmente). Auditivo in accesso (seduzione verbale). Tattile (contatto fisico per conforto).

Dimensione	Lettura
Chakra	2° (Dolcezza, emozioni): traboccante ma confuso. 3° (Potere personale): assente — non sa dire no. 4° (Cuore): bloccato dall'ipocrisia (finge amore, non lo sente).
Disturbo primario	Fuga dall'impegno: la relazione con Francesca viene percepita come una "gabbia", mentre il ritorno a Riccardo appare come una semplificazione sociale e relazionale. Più che una scelta pienamente elaborata, sembra una fuga dalla complessità.
Fiori di Bach	Agrimony (maschera allegra → pace interiore), Cerato (non fidarsi del proprio giudizio), Impatiens (fretta di fuggire dalla situazione).
Permesso necessario (AT)	"Può restare ferma e affrontare il dolore; non deve sempre correre."

Sfida in mediazione: Roberta arriverà probabilmente con spiegazioni elaborate («Riccardo è il padre biologico, devo fare la cosa giusta»), sarcasmo («Francesca è troppo intensa») e negazione («Silvia capirà»). Il mediatore deve: (1) non criticare la scelta di tornare da Riccardo, che resta una sua decisione; (2) portarla al bersaglio, cioè al pensiero: «Quali conseguenze ha questa scelta per lei, per Francesca e per Silvia?»; (3) aiutarla a distinguere la **fuga** dalla **scelta autentica**.

Profilo olistico di Riccardo (T8/7, antisociale, età non specificata, professione ignota)

Dimensione	Lettura
Enneatipo	T8: potere, controllo e lealtà. Ala 7: profilo meno rigidamente aggressivo e più carismatico. In questa dinamica Riccardo tende a leggere il ritorno di Roberta come una conferma del proprio ruolo dominante.
Copione AT	Antisociale: C-E-P — spinta "Sii forte" e "Compiaci" («sono forte per te» = dominio). Ingiunzione: "Non essere intimo, non sentire". Formula: "Finché sono il più forte e controllo Roberta e Silvia, posso contare".
Porte AT	Aperta: comportamento, cioè azione, decisione e dominio. Bersaglio: emozione, con negazione della paura di non contare. Trappola: pensiero, perché Riccardo fatica a riflettere a lungo termine sull'impatto delle proprie scelte su Silvia.
Stress SN	Stato 2 permanente in pubblico: dominio e voce forte. Stato 3 in privato con Silvia: ritiro affettivo selettivo e freddezza emotiva.
VAK	Gustativo primario: Riccardo "sente i sapori", cioè intuisce potere e vantaggio. Visivo secondario: vede il quadro del dominio. Cinestesico bloccato: non sente i corpi, tende a controllarli.
Chakra	1° (Radice): iperattivo (sopravvivenza, territorio). 3° (Plesso solare): iperattivo (potere). 5° (Gola): bloccato (non esprime vulnerabilità). 4° (Cuore): assente.
Disturbo primario	Controllo coercitivo: Riccardo usa la paternità biologica come strumento di dominio. Minaccia esplicita o implicita: "Silvia è mia, voi siete figure esterne". Non accetta l'idea che Francesca sia un genitore psicologico.
Fiori di Bach	Holly (odio, invidia → amore autentico), Vervain (iper-entusiasmo nel dominare), Water Violet (isolamento emotivo).
Permesso necessario (AT)	"La vera forza non è controllare, ma restare vulnerabile e accettare il legame di Silvia con le sue figure affettive."

Sfida in mediazione: Riccardo arriverà probabilmente con un atteggiamento leggero, quasi trionfante: «Ho riavuto mia moglie e mia figlia; il problema è Francesca, che non accetta». Ha una scarsa consapevolezza sui danni arrecati a Silvia ed è il più resistente alla mediazione. Il mediatore deve: (1) riconoscere il suo diritto alla paternità biologica, senza negarlo; (2) portarlo al bersaglio, cioè all'emozione: «Che cosa è davvero importante per lei in Silvia? Solo controllarla o amarla?»; (3) **proteggere Silvia** inserendo nel verbale vincoli chiari: tempo garantito con Francesca e ascolto della voce di Silvia.

Profilo di Silvia (5 anni) — valutazione in seduta

Dimensione	Ipotesi di lettura
Trauma relazionale	Silvia assorbe il conflitto tra i tre adulti. Manifestazioni: (1) richiesta regressiva (“Voglio tornare in pancia”), che esprime il desiderio di sottrarsi alla configurazione attuale; (2) pianto continuo , compatibile con un sistema nervoso in stato dorsovagale cronico; (3) triangolazione affettiva: Silvia non sa come collocare l’amore per Riccardo, Roberta e Francesca.
Ipotesi enneatipica	Probabile T6 (fobico, ansioso, con lealtà divisa) oppure T9 (diplomatico, orientato alla pace a ogni costo, con inibizione dell’identità). A 5 anni il tipo non è stabilizzato, ma l’adattamento AT appare evidente: passivo-aggressivo : obbedisce, piange, si ritira e non reclama.
Chakra	1° (Radice, sicurezza): bloccato — non sa dove abitare, chi la ama veramente. 4° (Cuore): ferito — legami doppi e contraddittori.
Fiori di Bach	Clematis (fuga dal presente), Chicory (bisogno di essere il centro), Walnut (transizione, nuovo inizio), Olive (esaurimento emotivo).
Diritti di Silvia in mediazione	Priorità massima. Silvia non è un “oggetto di divisione”, ma un soggetto titolare di diritti: (1) ascolto della sua voce, anche a 5 anni, con tecniche narrative; (2) continuità dei legami significativi, sia con Francesca sia con Roberta; (3) protezione dalla parentificazione, perché non deve “scegliere” tra i genitori; (4) affidamento congiunto che riconosca nominalmente il ruolo psicologico di Francesca oppure collocamento alternato settimanale : almeno 3 giorni con Francesca, 2 con Riccardo e visita con Roberta, ad esempio il mercoledì sera e un fine settimana alternato.

LIVELLO 4 — PERCORSO DI MEDIAZIONE INTEGRATA (6 SEDUTE)

SEDUTA 1 — PLENARIA: ACCOGLIENZA E CONTRATTO (2 ore)

Presenza: Francesca, Roberta, Riccardo. Silvia assente (per ora).

Apertura del mediatore (tono: caldo, sobrio, non giudicante):

«Buongiorno. Vi ringrazio per essere qui. Questa non è una causa: è uno spazio in cui tre persone che si amano, o si sono amate, cercano insieme il modo migliore di prendersi cura di Silvia e di onorare i legami che hanno costruito.

So che ciascuno di voi ha una visione diversa di ciò che è accaduto. Nessuno ha completamente ragione; ciascuno teme qualcosa. Qui non devo giudicare chi ha sbagliato, ma aiutarvi a trovare un accordo che protegga Silvia e sia sostenibile per tutti.

Alcune regole: 1) niente attacchi personali. Se noto che la tensione sale, farò una pausa. 2) Riservatezza totale: ciò che si dice qui non esce da questa stanza. 3) Il mio ruolo è restare neutrale, ma la priorità è la protezione di Silvia. 4) Ogni persona avrà uno spazio per parlare senza interruzioni.

Ci sono domande? Allora iniziamo.»

Fase 1 — Istanze iniziali (30 minuti):

Ogni persona espone in 5–7 minuti la propria istanza personale, evitando accuse.

- **Francesca:** «Roberta era mia compagna di vita, e insieme abbiamo allevato Silvia con amore. Quando ho saputo di Riccardo e della decisione di tornare da lui, ho sentito crollare tutto. Non è giusto che io perda la relazione con Silvia solo perché biologicamente non sono il genitore. Chiedo affidamento congiunto con Riccardo e diritto di visita, oppure collocamento alternato. Voglio che Silvia sappia che io c’ero, che l’ho amata.»
- **Roberta:** «Ho fatto una scelta difficile. Ho realizzato che volevo tornare da Riccardo, il padre biologico di Silvia. Non ho mai smesso di volere bene a Francesca, ma non posso negare il legame con Riccardo. Spero che Francesca rimanga nella vita di Silvia, ma non come genitore principale — come una figura importante. Voglio che Silvia abbia una famiglia stabile con Riccardo.»

- **Riccardo** (attenzione: potrebbe essere aggressivo): «Silvia è mia figlia. Roberta è mia moglie. Non voglio togliere niente a Francesca, ma Le responsabilità genitoriali sono mie e di Roberta. Francesca può venire a trovarla se lei lo vuole, ma non decidiamo noi.»

Il mediatore non contesta. Annota i tre punti fermi:

1. Francesca: continuità affettiva e riconoscimento del ruolo;
2. Roberta: stabilità con Riccardo e spazio per Francesca;
3. Riccardo: paternità prioritaria e discrezionalità sulle visite di Francesca.

Fase 2 — Verifica dei bisogni sottostanti (30 minuti):

Per ogni istanza, il mediatore esplora il bisogno autentico sottostante.

A Francesca: «Sotto questa necessità di affidamento, che cosa teme davvero se Silvia abita principalmente con Riccardo?»

- Risposta probabile: «Che mi dimentichi. Che Riccardo parli male di me. Che crescendo non capisca perché due mamme non possano vivere insieme.»
- Mediatore: «Allora il bisogno vero non è solo essere nominata “genitore”, ma mantenere una relazione stabile, quotidiana o quasi, con Silvia, e fare in modo che lei conosca la verità su di voi.»

A Roberta: «Che cosa le serve da questa mediazione che non sia solo “vivere con Riccardo”?»

- Risposta probabile: «Non voglio essere vista come quella che ha tradito Francesca. Voglio che Francesca non sia arrabbiata con me. Voglio che Silvia abbia pace.»
- Mediatore: «Quindi il bisogno vero è **ripristinare una relazione civile, forse amorevole, con Francesca — non per una coppia, ma per Silvia.**»

A Riccardo: «Riccardo, se Francesca ottiene un diritto di visita settimanale e un ruolo importante nella vita di Silvia, che cosa cambia per lei? Qual è il vero pericolo che percepisce?»

- Risposta probabile, con resistenza iniziale: «Che Francesca mi porti via Silvia.»
- Mediatore: «Quel timore è comprensibile nel nostro sistema legale. Tuttavia, Francesca è qui in mediazione: ha interesse a trovare un accordo, non a combatterla in tribunale. Possiamo costruire un verbale che protegga la sua paternità e, al tempo stesso, riconosca il ruolo affettivo di Francesca. Accetta di provare?»

Fase 3 — Contratto di mediazione (20 minuti):

Il mediatore fa leggere un documento cartaceo contenente:

- principi della mediazione familiare;
- riservatezza;
- accordo preliminare su: oggetti della mediazione (affidamento di Silvia, collocamento, contributo al mantenimento, separazione Francesca–Roberta, diritti di visita), numero stimato di sedute (4–6), frequenza (settimanale) e sede neutra;
- **consenso informato:** ciascuno comprende che le decisioni appartengono alle parti e non sono imposte dal mediatore;
- **clausola Silvia:** tutti dichiarano che la priorità è il benessere di Silvia.

Tutte le parti firmano.

Chiusura della seduta 1:

«Bene. Abbiamo messo in ordine il tavolo. La prossima volta vi incontrerò separatamente per ascoltarvi più nel dettaglio. Nel frattempo, chiedo a ciascuno di portare a casa una lista: “Che cosa desidero davvero da questa situazione per me, per Silvia, per Roberta, Riccardo o Francesca?”»

SEDUTA 2 — INCONTRI INDIVIDUALI SEPARATI (3 incontri separati, 1 ora ciascuno)

Incontro individuale con Francesca (1 ora):

Fase 1 — Accoglienza corporea (10 minuti):

Il mediatore nota che Francesca è tesa e porta l'attenzione al corpo:

«Francesca, prima di parlare, noto che il suo corpo è un po' rigido. È normale. Facciamo un esercizio: si siede comodamente, appoggi i piedi per terra, senta il peso del corpo. Respiri con me: 4 secondi dentro, 4 di pausa, 4 fuori. Bene. Come si sente ora?»

Questo riporta Francesca dallo **Stato 3 (dorsovagale, congelamento)** allo **Stato 1 (ventrovagale, connessione)**. Essenziale per accedere all'ascolto autentico.

Fase 2 — Mappa della svalutazione AT (20 minuti):

Il mediatore usa la **Matrice della Svalutazione** (Mellor & Schiff) per capire dove Francesca si blocca:

«Francesca, ricapitolando: Silvia abita con Riccardo. Lei vuole continuare a stare con lei. Che cosa ne pensa? È un problema?»

Francesca potrebbe rispondere:

- «Sì, è un problema. Non dovrebbe stare lì.» (P1 — esiste il problema)
- O: «È un problema, ma non grave, accade a molti.» (P2 — nega significato)
- O: «Le cose non cambiano, Riccardo non cederà mai.» (P3 — nega risolvibilità)
- O: «Io non posso fare niente, sono paralizzata.» (P4 — nega capacità personale)

A ogni livello, il mediatore attua una contromossa:

Se **P3** indica che il problema non è risolvibile: «Francesca, glielo dico chiaramente: un tribunale potrebbe riconoscere un affidamento congiunto. Non è automatico, ma è possibile. Questo significa che il sistema consente soluzioni. La domanda non è “è possibile?”, ma “che tipo di accordo vuole negoziare?”»

Se **P4** (non ce la faccio): «Chi nella sua vita potrebbe affiancarla? Magari un avvocato specializzato, una rete di persone che La sostengano? Questo che vediamo qui è il primo passo: sta negoziando con dignità, non litigando. È un atto di forza, non di debolezza.»

Obiettivo: portare Francesca dall'**O1** (assenza percepita di opzioni) all'**O2/O3** (presenza di opzioni da valutare e verificare nella loro praticabilità).

Fase 3 — Copione AT: la spinta di Francesca (15 minuti):

Il mediatore nomina il copione:

«Francesca, noto che in questa situazione è molto focalizzata sul fare le cose “giuste”: proteggere Silvia, dire la verità, mantenersi dignitosa. È la sua spinta “Sii perfetta”. Quando le cose non vanno secondo il suo piano, che cosa succede?»

Francesca probabilmente: «Mi sento completamente fuori controllo. Come se stessi fallendo. Ho le crisi.»

Mediatore:

«Quella crisi è il momento in cui il “Sii perfetta” non regge più e il corpo le dice: “Non posso controllare tutto”. È il momento più importante: lì può accedere alla vulnerabilità vera. Che cosa sentirebbe se lasciasse andare il controllo?»

Francesca potrebbe scoprire:

- paura di abbandono (ingiunzione nascosta: “Non appartengo”);

- senso di colpa per non aver “visto” il tradimento di Roberta (ingiunzione: “Non pensare”);
- paura che Silvia la dimentichi (ingiunzione: “Non essere importante”).

Permesso AT da fornire: «Francesca, lei è importante. Non perché lavora perfettamente o controlla la situazione. È importante perché ama Silvia. Questo è sufficiente. Non deve guadagnarselo.»

Fase 4 — Elaborazione emotiva e lavoro sui chakra (10 minuti):

Il mediatore introduce il lavoro energetico:

«Sente nel suo corpo dove vive il dolore? Nel petto, nello stomaco?»

Probabilmente Francesca sente nel **4° chakra (Cuore, perdita, amore non ricambiato)** e **3° chakra (Plesso solare, perdita di potere)**.

Mediatore:

«Adesso non è il momento di risolvere tutto. È il momento di sentire. Le chiedo di prendere questo cristallo di Quarzo Rosa e di metterlo sul petto. Il Quarzo Rosa parla al cuore ferito. Respiri lentamente. Non deve cambiare nulla. Solo sentire.»

(pausa di 3–5 minuti di silenzio consapevole)

Fiore di Bach proposto: Larch (ripristinare fiducia in se stessa al di là della performance) + Holly (trasformare l'odio verso Riccardo–Roberta in comprensione) + Clematis (portarla dal passato al presente).

Chiusura del caucus con Francesca:

«Quando torna a casa, nel suo diario o in una lettera che non invierà, scriva: “Quello che voglio veramente per Silvia è...” e poi “Quello che temo veramente di perdere è...”. Non deve mostrarmi nulla. Porti però quella consapevolezza alla prossima seduta. »

Incontro individuale con Roberta (1 ora):

Fase 1 — Accoglienza e rallentamento (10 minuti):

Roberta arriva probabilmente entusiasta, con spiegazioni articolate. Il mediatore rallenta:

«Roberta, la vedo molto attiva mentalmente. Prima di tutto, respiri con me. I suoi occhi corrono. Si sieda, pensi al colore azzurro, all'acqua che scorre. Rallentiamo.»

Questo aiuta Roberta a scendere dal **Stato 2 (simpativo, fuga)** verso **Stato 1 (ventrovagale, ascolto)**.

Fase 2 — Accesso al bersaglio (20 minuti):

L'adattamento istrionico di Roberta presenta:

- **Aperta:** emozione, percepita in modo superficiale;
- **Bersaglio:** pensiero, area in cui Roberta fatica a comprendere davvero ciò che sta facendo;
- **Trappola:** comportamento, con indecisione e oscillazione.

Il mediatore porta l'attenzione sul **pensiero**:

«Roberta, quando dice “Ho scelto di tornare da Riccardo perché è il padre biologico di Silvia”, che cosa sta dicendo veramente? Non il motivo razionale — il sentimento sottostante.»

Roberta potrebbe dire: «È complicato. Voglio che Silvia abbia una famiglia normale.»

Il mediatore insiste:

«“Famiglia normale” — per chi? Per Silvia o per lei? Per le persone che osservano dall'esterno?»

Qui Roberta inizia a percepire il **tradimento reale**: non ha scelto per Silvia, ma per sé stessa. La sua scelta appare come fuga dalla complessità della coppia omogenitoriale e ritorno all'eteronormatività, cioè a una semplificazione relazionale e sociale.

«Roberta, ascolti questo: non le sto dicendo che è sbagliato tornare da Riccardo. Le sto dicendo che è diverso dire “Ho paura della complessità di essere in una coppia omogenitoriale con una figlia che non è biologicamente mia” rispetto a “Ho scelto per Silvia”. Qual è la verità?»

Se Roberta ammette la paura/la fuga:

«Bene. Allora sappiamo da dove parte. La domanda non è “Era la scelta giusta?” ma “Come può riparare il legame con Francesca e Silvia, dato che ha scelto di tornare da Riccardo?”»

Fase 3 — Copione AT: la spinta e l'ingiunzione (15 minuti):

Roberta vive un copione istrionico orientato al “dopo”: fa ciò che desidera nel presente e rinvia al futuro il confronto con le conseguenze.

Mediatore:

«Roberta, noto che quando si mette sotto pressione emotiva, tende ad allontanarsi. Oppure compie un'altra scelta rapida. È il suo stile: “Vivo intensamente adesso, mi gestisco dopo”. Con Francesca ha fatto lo stesso: promesse, poi improvviso cambiamento. Con Silvia accade qualcosa di simile. Che cosa succede se si ferma?»

Roberta probabilmente: «Mi sento intrappolata. Come se mi stessero controllando.»

Mediatore:

«Sì, è l'ingiunzione: “Non crescere”. Lei vive come se fosse una bambina che deve sempre giocare ed esplorare. Quando la realtà chiede una posizione adulta — impegno, coerenza, conseguenze — tende a scappare. Non è cattiveria: è uno schema. Che cosa servirebbe perché potesse restare ferma un momento e dire davvero: “Mi dispiace, Francesca, per il modo in cui ti ho tradita?”»

Il permesso necessario per Roberta:

«Lei può restare ferma. Può affrontare il dolore di aver ferito qualcuno. Non è obbligata a correre sempre. Anzi: la vera libertà è scegliere di restare anche quando è difficile.»

Fase 4 — Verso la riconciliazione parziale (10 minuti):

Il mediatore introduce un'idea:

«Roberta, Francesca non vuole tornare insieme a lei come coppia. Sa che lei ha scelto Riccardo. Ma vuole sapere che Silvia continuerà a vederla e vuole che lei le chieda perdono per il modo in cui gliel'ha comunicato. Pensa di poterlo fare?»

Se Roberta dice sì:

«Non domani. Non quando si sentirà pronta. Questa settimana, quando vi incontrerete in una seduta congiunta, le chiedo di guardare Francesca negli occhi e dire: “Mi dispiace di averti tradita. Mi dispiace per come te l'ho comunicato. So che hai amato Silvia quanto me. Voglio che tu rimanga nella sua vita.”»

Questo è un **testo riparativo** che trasforma Roberta dal ruolo di traditrice al ruolo di persona capace di riparare.

Fiori di Bach proposti: Agrimony (pace interiore oltre la maschera), Cerato (fiducia nel proprio giudizio autentico), Walnut (affrontare il passaggio e la perdita di Francesca come compagna, preservando il legame di cogenitorialità).

Chiusura del caucus con Roberta:

«Quando torna a casa, scriva una lettera a Francesca che non invierà. Inizi con: “Quello che è vero è che...”. Niente scuse vuote. Solo verità.»

Incontro individuale con Riccardo (1 ora):

Fase 1 — Accoglienza e defusione dal dominio (10 minuti):

Riccardo probabilmente entra con affermazioni assertive:

- «Sono il padre biologico, Silvia è mia»
- «Roberta ha scelto me»
- «Francesca deve accettarlo»

Il mediatore **non contesta il diritto biologico**. Ma defonde l'ossessione del controllo:

«Riccardo, noto che è molto sicuro delle cose. È una forza. Ma in questa stanza non devo convincerla di nulla. Voglio solo capire: che cosa è veramente importante per lei nella relazione con Silvia?»

Riccardo probabilmente dice: «Che sia felice. E che mi rispetti.»

Mediatore:

«Allora la domanda non è “Come controllo Francesca affinché non interferisca?”, ma “Come posso fare in modo che Silvia sia felice?”. Sono cose diverse. È possibile che Silvia sia più felice se vede Francesca?»

Fase 2 — Mappa della Svalutazione per Riccardo (20 minuti):

Riccardo svaluta probabilmente su **S1** (non esiste il problema: “Silvia sta bene con me e Roberta, che c'entra Francesca?”) oppure **P3** (non è risolvibile: “Francesca vorrebbe portarla via, per cui non posso fidarmi”).

Il mediatore contrasta:

Se **S1** (nega il problema):

«Riccardo, Silvia piange continuamente. Chiede di tornare in pancia. Questo per lei non è un segnale che qualcosa non va?»

Se **P3** (nega la risolvibilità):

«lei pensa che, se dà spazio a Francesca, lei le porterà via Silvia. È una paura comprensibile nel nostro sistema legale. Ma guardi: Francesca è qui in mediazione, non in tribunale. Significa che sta cercando un accordo, non una battaglia. In caso di affidamento congiunto e il collocamento presso di lei, la sua genitorialità è protetta. Pensa sia praticabile?»

Fase 3 — Porta bersaglio: l'emozione nascosta (20 minuti):

Riccardo presenta un adattamento **antisociale: C-E-P**.

- **Aperta:** comportamento, cioè controllo e azione;
- **Bersaglio:** emozione, che tende a negare o governare razionalmente;
- **Trappola:** pensiero, poiché fatica a riflettere sulle conseguenze a lungo termine.

Il mediatore lo porta al bersaglio:

«Riccardo, sotto questa necessità di controllare tutto, di che cosa ha davvero paura? Non il pericolo esterno, ma la paura interiore. Che cosa teme veramente di perdere?»

Qui Riccardo potrebbe ammettere:

- «Paura che Silvia mi voglia meno se ha Francesca»
- «Paura di non essere abbastanza come padre»
- «Paura che scopra che non sono il migliore»

Il mediatore accoglie questa ammissione come **rottura della corazza**:

«Quella paura è umana. Tutti i padri la provano. Ecco il paradosso: il modo più sicuro per perdere Silvia è controllare chi può vederla. Il modo per restarle vicino, invece, è permetterle di amare tutte le persone che la amano. Così crescerà sapendo di essere amata da tre persone diverse, con ruoli diversi, ma autentici.»

Fase 4 — Il permesso AT per Riccardo (10 minuti):

Il permesso che Riccardo non ha ricevuto è:

«lei conta. Non perché controlla. Conta perché è il padre biologico e perché ama Silvia. La sua forza non è nel dominio: è nel proteggere, nel guidare, nel restare saldo anche quando è difficile.»

Fiori di Bach proposti: **Holly** (trasformare odio/gelosia verso Francesca in magnanimità), **Water Violet** (sciogliere isolamento emotivo, permettersi di stare con altri), **Vervain** (moderare l'iper-entusiasmo nel dominare).

Frequenza consigliata: 528 Hz (frequenza del 3° chakra — potere personale — ricalibrata verso il benessere collettivo, non il dominio).

Chiusura del caucus con Riccardo:

«Riccardo, le chiedo di fare un esercizio questa settimana. Quando è con Silvia, prima di parlare di regole o di scuola, le chiedo: “Che cosa vuoi farmi sapere di te oggi?” e ascolti. Solo ascolti: non giudichi, non corregga. Scoprirà cose che non sapeva.»

SEDUTA 3 — INCONTRO CONGIUNTO ROBERTA-FRANCESCA (1,5 ore)

Fase 1 — Rientro nello spazio condiviso (10 minuti):

Dopo gli incontri individuali, il mediatore riunisce Roberta e Francesca (Riccardo ancora assente).

«Buongiorno. È passata una settimana. Per i prossimi 90 minuti vi chiedo di concentrarvi sul vostro legame: non su chi ha sbagliato, ma su che cosa desiderate davvero per Silvia e per voi due.»

Fase 2 — Restituzione strutturata della parola (30 minuti):

Il mediatore chiede a **Roberta di parlare per prima**: spesso, quando parla per prima la persona che ha tradito, si ricrea un equilibrio minimo.

«Roberta, le chiedo di dire a Francesca — guardandola negli occhi — una sola cosa oggi: “Io...”. Inizi così. Niente spiegazioni. Solo verità.»

Roberta dovrebbe dire qualcosa come: «Io mi sento in colpa per come ti ho tradita. Io so che quando dico “Voglio stare con Riccardo”, è una mia scelta, non è colpa tua. Io voglio che Silvia ti veda ancora. Io voglio che tu capisca che non è colpa tua che io sia scappata da una relazione che per me era diventata una gabbia.»

Il mediatore NON INTERROMPE. Nemmeno Francesca.

Dopo che Roberta finisce, il mediatore offre una **restituzione di accoglienza** (non a Roberta, ma a Francesca, per validare il messaggio):

«Francesca, quello che ha appena sentito è vero? È ciò di cui aveva bisogno?»

Francesca probabilmente:

- se piange: «Sì, ma non rende tutto accettabile.» (Mediatore: «Certo, non rende tutto accettabile. Ma rende possibile la fase successiva: stare insieme per Silvia.»)
- se razionalizza: «Accetto che Roberta abbia il diritto di scegliere.» (Mediatore: «Francesca, non le ho chiesto se lo accetta. Le ho chiesto se è vero. Che cosa sente?»)

Poi **Francesca parla**:

«Francesca, che cosa vuole dire a Roberta?»

Francesca potrebbe: «Io ho paura di perderti come compagna ma anche di perdere Silvia come figlia. Io ho rabbia verso Riccardo per questo. Ma quello che voglio veramente è che Silvia cresca sapendo che io l'ho amata come una madre. Io chiedo a te e Riccardo di lasciarmi una strada per stare con lei.»

Fase 3 — Negoziazione sulle visite e sulla cogenitorialità di Francesca (30 minuti):

Il mediatore facilita l'accordo su:

1. **Frequenza delle visite Francesca–Silvia:**

- Opzione A, minima: una volta a settimana, ad esempio il mercoledì pomeriggio per due ore, dalle 16:00 alle 18:00.
- Opzione B, intermedia: due incontri a settimana più un pernottamento, ad esempio mercoledì pomeriggio e venerdì notte.
- Opzione C, massima: giorni feriali con pernottamento dal lunedì al giovedì e fine settimana alternato con Riccardo.

Il mediatore suggerisce l'**Opzione B** come compromesso: Francesca mantiene una presenza regolare e significativa nella vita di Silvia, mentre Silvia conserva una stabilità abitativa prevalente presso Riccardo.

2. **Modalità di contatto:**

- Videochiamate WhatsApp: Francesca può chiamare Silvia due o tre volte a settimana quando non la vede di persona.
- Chat con Roberta per il coordinamento pratico.

3. **Diritto di essere nominata:**

- Roberta si impegna a dire a Silvia: «Francesca è una figura materna che ti ama».
- Francesca accetta che Silvia chiami Riccardo “papà”, mentre il suo ruolo resta quello di figura materna significativa.

4. **Coinvolgimento di Francesca nelle scelte importanti:**

- Scuola, medico ed eventi rilevanti: decisioni comunicate e discusse via WhatsApp tra tutti e tre gli adulti.
- Francesca non dispone di un potere di veto sul piano giuridico, ma ha diritto a essere ascoltata nella pianificazione.

Il mediatore **verbalizza l'accordo in tempo reale** (non a fine seduta), così tutti vedono che è documentato.

Fase 4 — Riparazione relazionale (20 minuti):

Il mediatore propone un **gesto simbolico di riconnessione**:

«Roberta e Francesca, avete condiviso cinque anni insieme con Silvia. Anche se la coppia amorosa finisce, la cogenitorialità continua. Vi chiedo: volete assumere un impegno reciproco?»

Il mediatore suggerisce:

Roberta a Francesca: «Prometto che non ti toglierò Silvia. Prometto di ricordarle che tu l'ami. Prometto di non farti sembrare cattiva di fronte a lei.»

Francesca a Roberta: «Prometto di non fare guerra con Riccardo davanti a Silvia. Prometto che il mio amore per Silvia non dipenderà da ciò che fai tu.»

Se accettano, il mediatore propone un **gesto fisico di sigillo**, ad esempio le mani unite intorno a un cristallo di Quarzo Rosa, simbolo dell'amore per Silvia.

Chiusura Seduta 3:

«Questo accordo non è una conclusione. È un nuovo inizio. Tra due settimane ci vedremo tutti e tre — con Riccardo — per decidere gli ultimi dettagli e completare il percorso.»

SEDUTA 4 — INCONTRO CONGIUNTO RICCARDO-FRANCESCA (1,5 ore)

Fase 1 — Accoglienza di Riccardo (10 minuti):

Riccardo arriva probabilmente diffidente. Mediatore lo rassicura:

«Riccardo, grazie di essere qui. Non è una riunione in cui Francesca La attacca: è una riunione in cui definiamo il modo migliore per proteggere Silvia insieme. Lei rimane il padre, biologico e legale. Francesca rimane una figura importante nella sua vita. Nulla di questo Le toglie qualcosa.»

Fase 2 — Verifica della fattibilità dell'accordo Roberta-Francesca (20 minuti):

Il mediatore legge a Riccardo l'accordo già fatto con Roberta-Francesca:

«Francesca vedrà Silvia due volte a settimana (mercoledì pomeriggio 2 ore + venerdì notte), sarà coinvolta nelle decisioni importanti (scuola, medico), e Roberta le dirà che è una figura materna significativa.»

Riccardo probabilmente: «Non mi piace. Che cosa vuol dire “coinvolta nelle decisioni”? Io decido per mia figlia.»

Mediatore:

«Riccardo, un momento. “Coinvolta” non significa “ha potere di veto”. Significa che, se Silvia ha bisogno di uno psicologo, Francesca lo sa. Se cambia scuola, Francesca lo sa. Perché? Perché Francesca ama Silvia ed è responsabile quando sta con lei. Se Silvia si fa male a casa di Francesca, Francesca deve sapere qual è il piano medico. Accetta questa forma di trasparenza?»

Se Riccardo resiste ancora, il mediatore introduce la **questione legale**:

«Se non accetta questo accordo, Francesca può chiedere al tribunale l'affidamento congiunto. Teoricamente, un giudice potrebbe riconoscere la possibilità. Con questo accordo, lei rimane il padre prevalente e Francesca resta una cogenitrice con diritti limitati ma chiari. È una soluzione più tutelante anche per lei.»

Il mediatore non minaccia, ma espone la realtà legale. Spesso questo sblocca Riccardo.

Fase 3 — Negoziazione Francesca-Riccardo sul ruolo di Francesca (30 minuti):

Il mediatore facilita un dialogo **diretto**:

«Francesca, qual è il suo bisogno vero rispetto a Riccardo?»

Francesca: «Che mi tratti con rispetto. Che non parli male di me davanti a Silvia. Che sappia che io non sto cercando di portargliela via, ma solo di restarle accanto.»

«Riccardo, lei può fare questo?»

Riccardo, se si trova nello Stato 1 ventrovagale, potrebbe rispondere: «Sì, se Francesca da parte sua non intraprende una battaglia legale.»

Il mediatore crea un **patto reciproco**:

«Allora vi chiedo una promessa reciproca:

Riccardo promette a Francesca: “Non parlerò male di lei davanti a Silvia. La tratterò come cogenitore di mia figlia, anche se biologicamente non lo è.”

Francesca promette a Riccardo: “Non farò causa per l’affidamento congiunto. Accetto il suo ruolo primario. In cambio, chiedo che lei mi permetta di restare nella sua vita come ho sempre fatto.”»

Se entrambi accettano, questo è **il cuore dell’accordo**.

Fase 4 — Piano operativo di cogenitorialità (30 minuti):

Il mediatore aiuta a concretizzare il piano settimanale:

Giorno	Chi	Dove	Cosa	Orario
Lunedì	Riccardo Roberta	+ Casa di Riccardo	Scuola, cena, dormono insieme	Tutto il giorno
Martedì	Riccardo Roberta	+ Casa di Riccardo	Scuola, cena, dormono insieme	Tutto il giorno
Mercoledì	Francesca	Appartamento Francesca (o luogo neutro: parco, cinema)	Attività libera, cena	16:00–18:00 (poi Riccardo la riprende)
Giovedì	Riccardo Roberta	+ Casa di Riccardo	Scuola, cena, dormono insieme	Tutto il giorno
Venerdì	Francesca	Appartamento Francesca	Attività, cena, dorme da Francesca	16:00 venerdì → 10:00 sabato (poi Riccardo la riprende)
Sabato- Domenica	Riccardo (almeno uno dei due giorni)	Casa di Riccardo	Attività famiglia, riposo	Tutto il giorno

Clausole speciali:

- Compleanni di Silvia: Francesca è invitata alle celebrazioni.
- Festività (Natale, Pasqua): alternanza tra Riccardo e Francesca, secondo calendario concordato.
- Videochiamata due volte a settimana, il lunedì e il giovedì sera alle 20:00, tra Francesca e Silvia quando non si incontrano di persona.
- Aggiornamenti quotidiani via WhatsApp con foto e informazioni rilevanti.
- Riunioni trimestrali, ogni tre mesi, per adeguare il piano se cambiano le esigenze di Silvia, ad esempio in caso di cambio scuola o nuovi orari.

Fase 5 — Protezione legale (10 minuti):

Il mediatore chiarisce:

«Questo verbale di mediazione non è una sentenza. È un accordo consensuale. Siete d’accordo che venga trasformato in un documento legale? In concreto, potrete rivolgervi ai vostri avvocati, trasferire questo accordo in forma contrattuale e depositarlo in tribunale come proposta congiunta al giudice.»

Se tutti accettano, mediatore fornisce **modello di verbale** da dare ai rispettivi avvocati per la formalizzazione (art. 11 d.lgs. 28/2010).

Chiusura Seduta 4:

«Avete fatto un lavoro importante. Avete messo Silvia al primo posto. La prossima volta vi incontrerete con i vostri avvocati: formalizzeremo l’accordo e poi il vostro lavoro come cogenitori inizierà davvero.»

SEDUTA 5 — FRANCESCA-ROBERTA: QUESTIONI LEGALI (separazione/scioglimento dell'unione) — 1 ora

(Nota: questa seduta potrebbe richiedere una **mediazione civile parallela** o essere gestita dagli avvocati di parte. La sintetizzo brevemente.)

Oggetti della negoziazione Francesca-Roberta:

1. **Forma giuridica della rottura:**
 - separazione consensuale, se vi è un'unione civile registrata;
 - scioglimento dell'unione civile;
 - se si tratta di convivenza more uxorio: divisione dei beni ed eventuale assegno di mantenimento, se ne ricorrono i presupposti.
2. **Patrimonio comune:**
 - casa, se intestata a entrambe: vendita e divisione del ricavato, oppure acquisto della quota dell'altra parte;
 - mobili ed effetti personali;
 - eventuali debiti comuni.
3. **Assegno di mantenimento**, se una delle parti era economicamente dipendente:
 - Roberta, in quanto rappresentante, ha un reddito stabile; Francesca, insegnante, ha uno stipendio fisso. Pertanto, con le informazioni disponibili, non sembra prevedibile un assegno reciproco.
4. **Beni intestati personalmente:**
 - ciascuna conserva i beni di proprietà personale, salvo diverso accordo scritto tra le parti.
5. **Accordo sulla narrazione della relazione:**
 - Come raccontarla a Silvia? Es.: «Francesca e Roberta si amavano, ma Roberta ha capito che voleva tornare con Riccardo. Entrambe amano Silvia.»

Il mediatore facilita la discussione **senza giudizio**. Francesca potrebbe tendere a voler “punire” Roberta economicamente; il mediatore la aiuta a depersonalizzare:

«Questa non è una punizione. È una divisione equa di ciò che avete costruito insieme. Voi due continuerete a essere presenti per Silvia come comadri. Se una di voi rimane intrappolata nella rabbia economica, quella rabbia ricadrà su Silvia.»

SEDUTA 6 — PLENARIA FINALE: SIGILLO E VERBALIZZAZIONE (2 ore)

Fase 1 — Riepilogo dei quattro accordi raggiunti (20 minuti):

Il mediatore legge ad alta voce i 4 pilastri dell'accordo:

PILASTRO 1 — Affidamento di Silvia

Silvia rimane in affidamento congiunto di fatto tra Riccardo, padre biologico e figura prevalente, e Francesca, genitore psicologico. Roberta rimane genitore biologico e figura materna significativa.

Collocamento: prevalentemente presso Riccardo. Visita settimanale il mercoledì pomeriggio e pernottamento dal venerdì al sabato con Francesca. Videochiamata due volte a settimana tra una visita e l'altra.

Decisioni condivise: scuola, medico, eventuale terapeuta e scelte religiose, se rilevanti. Francesca ha voce nella discussione, ma non potere di veto.

PILASTRO 2 — Diritti e doveri di Francesca

- **Diritto di visita:** mercoledì dalle 16:00 alle 18:00 e venerdì dalle 16:00 a sabato alle 10:00.

- **Diritto di comunicazione:** messaggio WhatsApp quotidiano con Silvia e videochiamata il lunedì e il giovedì alle 20:00.
 - **Diritto di riconoscimento:** Roberta spiega a Silvia che Francesca è una figura materna che la ama.
 - **Dovere di mantenimento:** Francesca contribuisce alle spese di Silvia durante le visite, ad esempio abbigliamento, attività extrascolastiche e pasti. Riccardo copre abitazione, scuola e spese mediche ordinarie.
 - **Dovere di protezione:** Francesca non deve alienare Silvia da Riccardo, non deve parlare male di lui e non deve promettere ciò che non può mantenere.
-

PILASTRO 3 — Diritti e doveri di Riccardo

- **Diritto primario:** affidamento prevalente, collocamento e autorità genitoriale prevalente. Riccardo firma documenti scolastici, passaporti e autorizzazioni terapeutiche.
 - **Dovere di inclusione:** Francesca viene coinvolta nelle decisioni importanti. Riccardo non parla male di lei davanti a Silvia.
 - **Dovere di visibilità:** Riccardo permette alle figure materne di Silvia, Roberta e Francesca, di rimanere presenti nel suo orizzonte affettivo.
 - **Dovere di comunicazione:** Riccardo informa Francesca dei cambiamenti importanti, come malattie, cambio di scuola o nuova relazione.
-

PILASTRO 4 — Separazione Francesca-Roberta

- **Forma legale:** separazione consensuale, se si tratta di unione civile, con divisione dei beni secondo l'allegato A del verbale.
 - **Assegno:** nessun assegno di mantenimento tra le due, poiché entrambe sono economicamente indipendenti.
 - **Casa:** opzione da concordare, ad esempio acquisto della quota di Roberta da parte di Francesca oppure vendita dell'immobile e divisione del ricavato.
 - **Effetti personali:** divisione amichevole.
 - **Cogenitorialità di Silvia:** indipendente dalla separazione. Entrambe rimangono figure materne.
-

Fase 2 — Lettura ad alta voce per il sigillo psicologico (15 minuti):

Il mediatore chiede a **Francesca** di leggere il Pilastro 1:

«Silvia rimane in affidamento congiunto di fatto tra Riccardo e me, con collocamento prevalente con Riccardo. Io la vedo due volte a settimana e rimango una figura materna significativa nella sua vita. Sono d'accordo?»

Francesca: «Sì.»

Chiede a **Roberta** di leggere il Pilastro 3:

«Riccardo è il padre prevalente di Silvia. Io e Francesca rimaniamo mamme significative. Riccardo ci permette di stare nella sua vita e di decidere insieme le cose importanti. Sono d'accordo?»

Roberta: «Sì.»

Chiede a **Riccardo** di leggere il Pilastro 2:

«Francesca vede Silvia due volte a settimana ed è cogenitore nelle decisioni importanti. Io rimango il padre biologico e prevalente. Non parlerò male di Francesca davanti a Silvia. Sono d'accordo?»

Riccardo, dopo una breve esitazione, ma ormai orientato verso l'accordo mediato, risponde: «Sì.»

Chiede a **Roberta** di leggere Pilastro 4:

«Francesca e io ci separiamo civilmente. Dividiamo i beni equamente. Rimaniamo entrambe mamme di Silvia, anche se non siamo più coppia. Sono d'accordo?»

Roberta: «Sì.»

Fase 3 — Gesto simbolico di chiusura (15 minuti):

Il mediatore propone un momento di **sigillo energetico e relazionale**:

«Avete lavorato insieme per proteggere Silvia. Avete riconosciuto le paure di ognuno. Avete trovato una strada dove tutti mantengono dignità. Vi propongo un gesto finale.»

Il mediatore fornisce a ciascuno un **crystallo di Quarzo Rosa** (simbolo di amore incondizionato):

«Questo crystallo parla al cuore. Mettete la mano su di esso e ripetete, in sequenza:

Francesca: “Amo Silvia più di me stessa. La proteggerò sempre.”

Roberta: “Rimango mamma di Silvia, anche se Riccardo è il papà. Mi dispiace per il dolore che ho causato.”

Riccardo: “Silvia ha bisogno di più amore, non di meno. Permetto che Francesca rimanga nella sua vita.”»

Se accettano, ciascuno mette il crystallo in una scatola condivisa che rimarrà presso il mediatore (simbolo di accordo).

Fase 4 — Istruzioni pratiche per l'attuazione (20 minuti):

Il mediatore fornisce una **lista di controllo pratica**:

Per la settimana successiva:

1. Francesca e Riccardo concordano il giorno e l'orario esatto della prima visita del mercoledì, ad esempio alle 16:30 al parco.
2. Roberta crea una chat WhatsApp di gruppo denominata “Mamma Francesca - Mamma Roberta - Papà Riccardo - Aggiornamenti Silvia”.
3. Riccardo comunica a Silvia, con Roberta presente: «Mercoledì pomeriggio andrai con Francesca. Francesca ti ama come una mamma. Io e Roberta restiamo a casa e ci vediamo dopo.»

Per il mese successivo:

4. Gli avvocati formalizzano il verbale come allegato all'accordo consensuale.
5. L'accordo viene depositato in tribunale per la ratifica giudiziale.
6. Se l'affidamento congiunto formale è richiesto sul piano legale, viene presentata domanda al giudice, con Riccardo e Francesca come richiedenti.

Gestione dei conflitti futuri:

7. Se sorge un conflitto, ad esempio se Riccardo cancella improvvisamente una visita, si contatta il mediatore prima di agire per vie legali. Si prevede una riunione di aggiustamento, non il ricorso immediato al tribunale.
8. Se Silvia manifesta un bisogno psicologico, i tre genitori ne discutono insieme. Il mediatore può facilitare una consultazione con uno psicologo infantile, previo consenso.

Fase 5 — Consegna del verbale e firma (10 minuti):

Il mediatore consegna a ciascuno una **copia del verbale di mediazione** in cui sono documentati:

- Data/ora incontri
- Istanze iniziali di ciascuno
- Accordi raggiunti
- Impegni reciproci
- Firma di tutti (incluso mediatore come testimone)

La forma è quella di un **documento privato autentificato** (art. 2702 c.c.) che diventa base per il deposito legale.

«Questo documento è vostro. Potrete consegnarlo ai vostri avvocati, che lo trasferiranno nell'allegato A di un provvedimento giudiziale. Il vostro accordo rimane riservato e protetto dalla normativa sulla mediazione.»

Fase 6 — Chiusura e verifica successiva (10 minuti):

Il mediatore conclude il processo:

«Avete raggiunto una mediazione. Non è una sentenza. Non è una battaglia vinta. È una tregua costruttiva, un nuovo patto. Tra tre mesi ci rivedremo per verificare se il piano funziona per Silvia. Se emergono difficoltà, lo aggiusteremo. Se il piano funziona bene, ci rivedremo solo in caso di necessità.»

Fornisce il numero di telefono e l'indirizzo e-mail per eventuali **aggiustamenti**.

LIVELLO 5 — PROTOCOLLO DI PROTEZIONE DI SILVIA (post-mediazione)

Valutazione psicologica di Silvia — prima dell'attuazione

A una settimana dall'accordo, si **raccomanda una valutazione psicologica di Silvia** con uno **psicologo infantile specializzato**. Il mediatore fornisce i nominativi.

Obiettivi della valutazione:

1. Valutare il **livello di trauma** legato all'esposizione al conflitto tra gli adulti.
2. Osservare l'**enneatipo emergente** di Silvia, tenendo conto che a 5 anni la struttura è ancora fluida.
3. Valutare l'opportunità di un **supporto terapeutico breve**, ad esempio 6–8 sedute di terapia attraverso il gioco e l'arte.
4. Educare i tre genitori a una **comunicazione adatta all'età di Silvia**, per spiegare con parole semplici la presenza di tre figure affettive.

Indicatori di allarme che richiedono un intervento immediato:

- Silvia continua a dire «voglio tornare in pancia»;
- Silvia piange continuamente e non riesce a essere consolata;
- Silvia rifiuta di andare da uno dei genitori o da una figura di riferimento;
- Silvia manifesta enuresi notturna o disturbi del sonno;
- Silvia manifesta isolamento o ritiro sociale.

Se compare qualsiasi segnale di allarme, il mediatore convoca una **riunione straordinaria** con tutti e tre i genitori e lo psicologo infantile, prima di proseguire con il piano.

Piano di supporto emotivo per Silvia

Fase 1 — Settimane 1–2: preparazione

Roberta e Riccardo spiegano a Silvia, a casa, senza Francesca:

«Silvia, hai più persone che ti amano. Mamma Roberta ti vuole bene, papà Riccardo ti vuole bene e Francesca ti ama come una mamma. Mercoledì andrai con Francesca. Non è un addio: è un “ciao, torno dopo”.»

Usare **libri per bambini sulla diversità familiare**, ad esempio testi illustrati adatti all'età che presentino diverse forme di famiglia.

Fase 2 — Settimane 2–3: prima visita con Francesca

Francesca va a prendere Silvia a casa di Riccardo, non in un luogo neutro: Silvia deve sentire che Francesca entra nella casa in cui vive. L'attività deve essere leggera, ad esempio parco o gelato, e non emotivamente impegnativa. Non vanno poste domande sulla mamma Roberta o su papà Riccardo: l'obiettivo è solo la connessione.

Fase 3 — Mese 1: stabilizzazione

Visite settimanali con Francesca secondo il piano. Se Silvia piange al momento della separazione, evenienza normale a questa età, Francesca respira con calma insieme a lei e non scompare improvvisamente. Riccardo la riaccompagna con tranquillità.

Fase 4 — Mesi 2–3: integrazione

Se Silvia sta bene, dorme, mangia e gioca, può iniziare il pernottamento del venerdì. Se mostra resistenza, l'inizio del pernottamento viene rinviato di un mese.

Fiori di Bach per Silvia — dosaggio infantile

Miscela consigliata (preparata da naturopata o farmacista olistico):

- **Walnut** (30% — affrontare il grande cambiamento)
- **Clematis** (20% — portare dal passato al presente)
- **Chicory** (20% — bisogno di amore incondizionato)
- **Gentian** (15% — sconforto per il nuovo equilibrio)
- **miscela floreale di emergenza per bambini** (15% — supporto acuto durante le transizioni)

Dosaggio: 2–3 gocce in acqua, 2–3 volte al giorno per 4–6 settimane. Il mediatore fornisce i contatti di un farmacista olistico.

Lavoro sui chakra per Silvia

Silvia a 5 anni ha **1° chakra bloccato** (insicurezza: “Dove abito? Chi mi ama?”) e **4° chakra ferito** (amore diviso, triangolazione).

Esercizio semplice da svolgere a casa (con Francesca durante le visite):

1. **Radicamento** (1° chakra): «Silvia, sentiamo i piedi sulla terra. Immagina radici che scendono giù, giù, giù. Sei al sicuro. Tre persone ti amano: Roberta (mamma), Francesca (mamma), Riccardo (papà).»
2. **Cuore** (4° chakra): «Mettila la mano sul cuore. Senti il battito? È l'amore di tre persone che ti circonda.»

Cristalli per Silvia: **Quarzo Rosa** (vicino al letto), **Granato** (in tasca quando va in visita con Francesca per radicamento).

LIVELLO 6 — GESTIONE DEL CONFLITTO FUTURO (dinamiche post-mediazione)

Scenario 1: Riccardo cancella una visita di Francesca

Evento attivante: Riccardo decide improvvisamente che mercoledì «Silvia non sta bene» e cancella la visita senza preavviso.

Come non gestirlo: Francesca agisce subito per vie legali e chiede la modifica dell'affidamento.

Come gestirlo (protocollo di mediazione):

1. Francesca invia un messaggio: «Riccardo, ho visto che la visita è stata annullata. Capisco che Silvia potrebbe non stare bene. Possiamo fare una videochiamata stasera per parlarne? Anch'io voglio bene a Silvia.»
 2. Se Riccardo continua a cancellare, ad esempio tre volte in un mese, Francesca chiede al mediatore una **riunione di aggiustamento**. Il mediatore parla con Riccardo: «Capisco che lei voglia proteggere Silvia. Ma cancellare le visite la destabilizza ancora di più. Che cosa La farebbe sentire al sicuro, ad esempio una verifica medica prima della visita?»
 3. Si crea un **protocollo**: se Silvia ha febbre superiore a 37,5 °C la visita viene rinviata; se ha un lieve raffreddore, la visita prosegue con le cautele necessarie.
-

Scenario 2: Roberta vuole tornare da Francesca

Evento attivante: Roberta si accorge che Riccardo è freddo e controllante; vuole riconciliarsi con Francesca.

Come gestirlo:

1. Francesca non accetta automaticamente. Ha iniziato a ricostruirsi. Il mediatore facilita un incontro triadico, Francesca–Roberta-mediatore, senza Riccardo, per esplorare:
 - Roberta comprende che, se torna con Francesca, Silvia dovrà affrontare un nuovo cambiamento? È equo per Silvia?
 - Roberta ama davvero Francesca o sta fuggendo ancora da Riccardo?
 - Quale sarebbe il nuovo accordo se tornassero insieme, ad esempio un affidamento congiunto formalizzato?
 2. Se entrambe vogliono riconciliarsi E il test mostra consapevolezza (non fuga), si **modifica l'accordo** con nuovo verbale di mediazione.
-

Scenario 3: Silvia rifiuta una visita

Evento attivante: a 7–8 anni, Silvia dice: «Non voglio andare da Francesca» oppure rifiuta di andare da Riccardo o da Roberta.

Come gestirlo:

1. **Non costringere**. Riccardo non la forza e le chiede: «Che cosa ti fa paura?»
 2. Se Silvia dice: «Francesca mi fa piangere» — ad esempio perché Francesca ha espresso rabbia davanti a lei — il mediatore facilita una seduta **Francesca–Silvia–mediatore**, centrata sulla bambina, in cui Silvia può esprimere la propria paura e Francesca può riparare.
 3. Se Silvia dice: «Non voglio perché papà dice che Francesca mi ruba», si tratta di un **segnale di allarme legale**: il mediatore segnala la situazione al tribunale per una revisione dell'affidamento.
-

Scenario 4: nuova relazione di Riccardo

Evento attivante: Riccardo ha una nuova compagna o un nuovo compagno e vuole presentarla o presentarlo a Silvia.

Come gestirlo:

1. Riccardo informa Francesca e Roberta, garantendo trasparenza.
2. Se la relazione diventa stabile, il mediatore facilita una riunione **Riccardo–nuova partner–Francesca–Roberta–mediatore** per esplorare:
 - come la nuova partner si posiziona nei confronti di Silvia;
 - se Silvia si sente sostituita da Francesca o Roberta;
 - quali regole di presentazione adottare, in modo graduale e non improvviso.

Questo consente di prevenire ulteriori vissuti traumatici in Silvia.

LIVELLO 7 — STRUMENTI OLISTICI PER I TRE GENITORI

Per Francesca (T3/4, ossessivo-compulsivo + schizoide)

Pratica settimanale olistica:

- **Meditazione:** scansione corporea MBSR di 20 minuti, il lunedì mattina, per radicarsi nel 1° chakra prima dell'inizio della settimana.
- **Lavoro sui chakra:** ascolto della frequenza 639 Hz, collegata al 4° chakra e all'amore incondizionato, mentre si dirige verso casa di Silvia; la musica le ricorda che si tratta di un atto d'amore, non di controllo.
- **Fiori di Bach:** Larch per la fiducia, Holly per trasformare l'odio verso Riccardo in una disposizione più amorosa, Clematis per vivere il presente con Silvia senza restare ancorata al passato.
- **Alimentazione:** sostegno del 3° chakra e del cuore. Zenzero per l'attivazione, spinaci per il cuore, cacao crudo per la gioia. Evitare la caffeina, che può iperattivare il pensiero.
- **Cristalli:** Quarzo Rosa sul comodino per l'amore incondizionato, Ametista in ufficio per la calma mentale durante l'insegnamento.
- **Mantra:** «Sono abbastanza brava così. Silvia mi ama perché sono io, non perché controllo tutto.»

Incontri di supporto: una volta al mese con Francesca, in incontro individuale separato, per monitorare il suo stato del sistema nervoso. Se torna in Stato 3, cioè congelamento, il mediatore ripete l'esercizio di respirazione 4-4-4.

Per Roberta (T7, istrionico + passivo-aggressivo)

Pratica settimanale olistica:

- **Meditazione:** respiro coerente, 5 respiri al minuto, ogni mattina per 10 minuti: la rallenta e la ancora.
- **Lavoro sui chakra:** ascolto della frequenza 639 Hz, collegata al 4° chakra, per imparare a sentire l'amore autentico e non solo il piacere superficiale.
- **Fiori di Bach:** Agrimony per la pace interiore autentica, Cerato per la fiducia nel proprio giudizio e Walnut per affrontare il passaggio dalla coppia omogenitoriale all'eterosessualità senza rinnegare il valore dell'amore con Francesca.
- **Alimentazione:** sostegno del 2° e del 4° chakra. Arance per la fluidità emotiva, spinaci per il cuore e avocado per il 2° chakra. Evitare gli zuccheri come compensazione della fuga.
- **Cristalli:** Quarzo Rosa per il cuore e Agata per l'equilibrio emotivo.
- **Mantra:** «Posso restare ferma. Posso affrontare il dolore. La libertà vera è la coerenza, non la fuga.»

Incontri di supporto: ogni due settimane, breve verifica con il mediatore, anche tramite WhatsApp, per controllare che Roberta non torni al consueto schema di fuga.

Per Riccardo (T8/7, antisociale + schizoide)

Pratica settimanale olistica:

- **Meditazione:** camminate consapevoli di 30 minuti. Poiché Riccardo non ama stare seduto immobile, durante la camminata porta l'attenzione su questa domanda: «Che cosa temo veramente di perdere?»
- **Lavoro sui chakra:** ascolto della frequenza 639 Hz, collegata al 4° chakra, per imparare a sentire la vulnerabilità e non solo il dominio. Inizialmente Riccardo potrebbe resistere; il mediatore lo incoraggia: «La vera forza è restare aperto emotivamente.»

- **Fiori di Bach:** Holly per trasformare odio e gelosia in magnanimità verso Francesca, Water Violet per sciogliere l'isolamento emotivo e Vervain per moderare l'eccesso di entusiasmo nel dominare.
- **Alimentazione:** sostegno del 1° e del 3° chakra. Barbabietola per il radicamento, curcuma per ridurre l'infiammazione, peperoni per la vitalità. Evitare l'eccesso di carne rossa, che può amplificare l'aggressività.
- **Cristalli:** Granato per il radicamento e la territorialità consapevole, Occhio di Tigre per la fiducia in sé senza dominio.
- **Mantra:** «La mia forza è proteggere, non controllare. Permettere a Silvia di amare più persone la rende più sicura, non meno.»

Incontri di supporto: mensili. Riccardo è il più resistente alla mediazione; è quindi necessaria una verifica costante per assicurare che non svuoti l'accordo dall'interno.

Frequenze Solfeggio per il sistema tripartito

Frequenza	Chakra	Uso	Destinatario
396 Hz (Ut)	1° Radice	Radicamento, sicurezza, protezione dal trauma	Silvia (principalmente); Francesca quando ansiosa
417 Hz (Re)	2° Dolcezza	Fluidità emotiva, accettazione del cambiamento	Roberta (principale); Riccardo (secondario per sciogliere rigidità)
528 Hz (Mi)	3° Plesso Solare	Potere personale, trasformazione senza dominio	Tutte le parti (neutrale, equilibrante)
639 Hz (Fa)	4° Cuore	Amore incondizionato, riparazione relazionale, compassione	Tutte le parti (principale) — ascolto condiviso nella stanza
741 Hz (Sol)	5° Gola	Espressione autentica, verità comunicata con amore	Roberta (imparare a dire verità difficili)
852 Hz (La)	6° Terzo Occhio	Intuizione, chiarezza di visione, capacità di vedere il bene dell'altro	Riccardo (imparare a vedere il valore di Francesca)
963 Hz (Si)	7° Corona	Spiritualità, unione, ricordo dell'amore universale	Sessione finale di chiusura con tutte le parti

Protocollo di ascolto: durante le sedute di mediazione, il mediatore riproduce a basso volume la frequenza **639 Hz**, in modo non invadente. Secondo questo approccio, tale frequenza favorisce la regolazione emotiva e la disponibilità alla relazione. Riccardo potrebbe contestarla inizialmente («È sciocco»); il mediatore può rispondere: «Non le costa nulla ascoltare. Poi valuteremo insieme se le è stato utile.»

LIVELLO 8 — CRONOLOGIA COMPLETA (6 mesi)

Periodo	Azione	Responsabile	Obiettivo
Settimana 1–2	Mediazione Seduta 1 (plenaria): accoglienza, contratto, istanze iniziali	Mediatore + tutte le parti	Chiarire istanze, fissare confini
Settimana 3	Incontri individuali con Francesca, Roberta e Riccardo	Mediatore (separatamente)	Scoprire bisogni sottostanti, inizi di consapevolezza
Settimana 4	Seduta 2 congiunta: Roberta–Francesca	Mediatore + Roberta + Francesca	Riparare relazione, accordi visita Francesca
Settimana 5	Seduta 3 congiunta: Riccardo–Francesca	Mediatore + Riccardo + Francesca	Definire affidamento, proteggere diritti

Periodo	Azione	Responsabile	Obiettivo
Settimana 6	Seduta 4: plenaria finale con tutte le parti	Mediatore + tutte le parti	Sigillo accordo, verbalizzazione, istruzioni pratiche
Settimana 7	Francesca–Roberta negoziazione patrimonio (eventuale mediazione civile parallela)	Avvocati + Mediatore (opzionale)	Formalizzare la separazione economica
Settimana 8–10	Avvocati depositano verbale in tribunale	Avvocati di parte	Ratifica giudiziale
Giorno 1 di attuazione	Prima visita Francesca con Silvia	Francesca + Riccardo + Silvia	Avvio pratico del piano
Settimana 1–4 (piano)	Visite settimanali mercoledì	Francesca + Silvia	Stabilizzazione relazione
Settimana 4	Valutazione psicologica Silvia	Psicologo infantile	Valutare il trauma, identificare l'enneatipo e attivare un supporto se necessario
Mese 2	Pernottamento del venerdì, se Silvia sta bene	Francesca + Silvia	Approfondimento relazione
Mese 3	Prima verifica del mediatore con i tre genitori, separatamente o insieme	Mediatore	Aggiustamenti e verifica di eventuali criticità
Mese 6	Incontro plenario di verifica	Mediatore + tutte le parti	Valutazione se accordo funziona; eventuali modifiche

CONSIDERAZIONI FINALI — ASPETTI CRITICI

1. Il ruolo cruciale di Silvia come “barometro”

Silvia non è un “oggetto di negoziazione”. È il **soggetto della mediazione**. Ogni decisione deve passare per questa domanda:

«Come starà Silvia con questo accordo? Sarà più al sicuro, meno traumatizzata, consapevole dell'amore di tre persone?»

Se la risposta è “sì”, l'accordo è buono. Se è “no”, deve cambiare. Questo significa che **la voce di Silvia entra in mediazione**, anche se indirettamente (attraverso osservazione comportamentale, valutazione psicologica, gioco).

Mediatore osserva Silvia almeno una volta durante il processo (es. visita congiunta Francesca–Silvia a metà percorso). Se Silvia mostra segni di peggioramento (pianto cronico, rifiuto visite, regressione), si **ferma tutto e si convoca una riunione di crisi**.

2. La necessità di separare la rottura della coppia dalla cogenitorialità

Francesca e Roberta stanno per concludere la loro esperienza come **coppia amorosa**. Tuttavia, rimangono **comadri di Silvia per sempre**. Questo è il concetto chiave che deve attraversare tutta la mediazione.

Errore frequente: le due pensano che chiudere la coppia significhi “tagliare tutto”. No. Significa:

- niente intimità sessuale o romantica;
- niente convivenza;
- niente proprietà congiunta a lungo termine;
- ma visione condivisa di Silvia, dialogo civile e supporto emotivo come cogenitori.

Formula che il mediatore può ripetere: «Eravate una coppia. Ora siete una ex coppia. Ma sarete sempre comadri. Quella relazione non finisce: cambia forma.»

3. La gestione del trauma di Francesca

Le **crisi isteriche di Francesca** non sono “isteria” nel senso denigratorio. Sono **dissociazione conscia**: il suo corpo sa che ha perso tutto (coppia, maternità legale, casa forse) simultaneamente. È una reazione neurobiologica legittima.

Come il mediatore deve gestirla:

- **Non psicologizzare:** «È uno shock, è normale che il suo corpo non sappia come reagire.»
- **Non minimizzare:** «Quelle crisi sono importanti. Dicono dove soffre veramente.»
- **Non patologizzare:** «Non ha un disturbo psichiatrico. Ha un sistema nervoso in sopravvivenza.»
- **Radicalamento corporeo:** insegnare a Francesca esercizi somatici — respirazione 4–4–4, piedi a terra, mano sul cuore — da fare a casa quando sente arrivare una crisi.

Se le crisi persistono dopo tre sedute di mediazione, è opportuno **consigliare un supporto psicoterapeutico parallelo**, non alternativo: la mediazione prosegue e il terapeuta sostiene Francesca.

4. Il rischio di controllo coercitivo da parte di Riccardo

Ho segnalato in apertura che **Riccardo ha potere posizionale**: è il padre biologico, non si è mai separato legalmente da Roberta e Francesca è un’estranea sul piano giuridico. Questa dinamica potrebbe evolvere in **controllo coercitivo** se non viene monitorata.

Segnali di allarme:

- Riccardo dice: «Francesca può vedere Silvia solo se mi chiede il permesso» anziché «se mi avvisa prima».
- Riccardo annulla sistematicamente le visite senza motivo: non un episodio isolato, ma un schema ricorrente.
- Riccardo dice a Silvia: «Francesca vuole portarti via» (alienazione parentale).
- Riccardo usa Silvia come leva per controllare Roberta: «Se torni da Francesca, non vedi Silvia».

Se compare UNO di questi segni, **il mediatore sospende la mediazione e segnala ai servizi sociali** (art. 473-bis.46 c.p.c., Riforma Cartabia). Non è più negoziazione; è protezione.

La **[pagina violenza.html](#)** del portale [olismo-integrato.it](#) spiega questi segnali in dettaglio.

5. Il paradosso della famiglia non tradizionale dopo la rottura

Francesca e Roberta hanno costruito una **famiglia non tradizionale**: due donne, una bambina nata biologicamente da una di loro. È una famiglia reale, legalmente rilevante, e fondata su legami affettivi. Eppure, quando Roberta decide di tornare a una configurazione eteronormativa con Riccardo, la struttura entra in crisi.

Il mediatore deve essere consapevole:

- Roberta potrebbe provare **vergogna sociale** per la relazione queer, poiché il profilo T7 tende spesso a fuggire dalla complessità sociale;
- Francesca potrebbe sentirsi **invisibilizzata** come madre in un sistema che riconosce biologicamente solo Riccardo;
- la società potrebbe formulare giudizi come: «Avete voluto costruire una famiglia progressista, e ora guardate come va a finire».

Il mediatore **contrasta questi giudizi**:

«La vostra famiglia è stata vera. Silvia è stata amata davvero da entrambe. Il fatto che Roberta scelga di tornare da Riccardo non cancella quegli anni. Anzi: se riuscirete a rimanere cogenitori, insegnerete a Silvia che l'amore può avere molte forme.»

6. Il compito evolutivo di ciascun enneatipo

Ogni enneatipo in questa triade ha un **compito evolutivo nascosto** nella crisi:

Francesca (T3/4):

- **Compito:** imparare che il valore non deriva dal controllo e dalla performance (T3), ma dall'amore incondizionato (ala 4 autentica).
- **Se lo compie:** diventa una madre capace di permettere a Silvia di stare con altre persone senza gelosia.
- **Se non lo compie:** rimane in una battaglia legale infinita, vittima del "non contare".

Roberta (T7):

- **Compito:** imparare che la libertà vera non è la fuga, ma la coerenza, anche quando è difficile.
- **Se lo compie:** rimane una madre consapevole di Silvia, onora il legame con Francesca e si permette il dolore di aver tradito.
- **Se non lo compie:** continua a scappare, ad esempio da Riccardo verso un'altra persona, e Silvia assorbe il messaggio che l'amore non è stabile.

Riccardo (T8/7):

- **Compito:** imparare che la vera forza non è il dominio, ma la vulnerabilità di permettere a Silvia di amare più persone.
- **Se lo compie:** diventa un padre che protegge, senza controllare.
- **Se non lo compie:** usa Silvia come oggetto di potere, e lei cresce con il trauma dell'amore condizionato.

Silvia (5 anni):

- **Compito evolutivo a lungo termine:** imparare che l'amore di tre persone non è una divisione, ma una moltiplicazione, e che la famiglia non ha una sola forma.
- **Se cresce bene:** diventa una persona adulta consapevole di un'identità complessa, plurale e autentica.
- **Se cresce male:** assorbe il messaggio che la famiglia è conflitto e rischia di ripetere lo schema.

La mediazione ha successo se tutti e quattro compiono un passo evolutivo. Anche il blocco di una sola persona può compromettere l'intero sistema.

7. La clausola di riservatezza e non diffamazione

Nel verbale di mediazione deve comparire una clausola che protegge le mamme di Silvia:

«Nessuna delle parti parlerà male dell'altra davanti a Silvia o nei suoi contesti di vita, come scuola e amicizie. Se una parte viola questa clausola, l'altra potrà contattare il mediatore per un aggiustamento; inoltre, il giudice potrà modificare i tempi di visita.»

Questa clausola:

- protegge Francesca da eventuali denigrazioni da parte di Riccardo;
- protegge Riccardo da eventuali denigrazioni da parte di Francesca;

- protegge Roberta da entrambe le parti;
- soprattutto, protegge Silvia dall'alienazione parentale.

8. Monitoraggio a lungo termine

La mediazione **non finisce quando si firma il verbale**. È l'inizio di una nuova fase. Il mediatore rimane disponibile per **aggiustamenti periodici**:

- **Anno 1:** verifica ogni 3 mesi (Silvia sta bene? Il piano funziona?)
- **Anni 2–3:** verifica ogni 6 mesi (è cambiato qualcosa? Sono emerse nuove sfide?)
- **Dal terzo anno in poi:** verifica annuale o su richiesta

Se sorge un conflitto serio, ad esempio se Riccardo nega le visite, Francesca agisce per vie legali o Silvia sviluppa sintomi, il mediatore ha il **dovere di intervenire immediatamente**.

ALLEGATO — MODELLO DI VERBALE DI MEDIAZIONE

VERBALE DI MEDIAZIONE FAMILIARE

Data: [data di inizio mediazione]

Mediatore: [nome, iscrizione all'albo]

Parti:

- Francesca [cognome] (nata il [data], residente in [indirizzo]) —
d'ora in poi "Francesca"

- Roberta [cognome] (nata il [data], residente in [indirizzo]) —
d'ora in poi "Roberta"

- Riccardo [cognome] (nato il [data], residente in [indirizzo]) —
d'ora in poi "Riccardo"

- Silvia [cognome] (nata il [data], residente presso il padre
Riccardo) — d'ora in poi "Silvia"

PARTE I — ISTANZE INIZIALI

Istanza di Francesca: mantenere una relazione affettiva significativa e continuativa con Silvia; chiedere un affidamento o congiunto di fatto con Riccardo oppure un diritto di visita garantito; preservare la relazione con Silvia indipendentemente dalla separazione da Roberta.

Istanza di Roberta: tornare a vivere con Riccardo come coniuge; riconoscere il ruolo di Riccardo come padre prevalente; permettere a Francesca di rimanere nella vita di Silvia come figura significativa, pur non essendo genitore legale; separarsi civilmente da Francesca.

Istanza di Riccardo: mantenere l'affidamento prevalente di Silvia come padre biologico; proteggere il legame con Roberta; non consentire che Francesca diventi genitore legale di Silvia, pur riconoscendo la possibilità che la veda con una frequenza ragionevole.

PARTE II — ACCORDI RAGGIUNTI

[Dopo 4–6 sedute di mediazione]

1. AFFIDAMENTO E COLLOCAMENTO DI SILVIA

- a) Affidamento: Congiunto di fatto tra Riccardo (padre biologico, prevalente) e Francesca (cogenitore psicologico). Roberta rimane genitore biologico secondario.
- b) Collocamento: prevalentemente presso Riccardo. Francesca ha diritto di visita:
 - Mercoledì: 16:00–18:00, pomeriggio di attività con Francesca
 - Venerdì: dalle 16:00 al sabato alle 10:00, con pernottamento settimanale
- c) Comunicazione:
 - Videochiamata il lunedì e il giovedì alle 20:00, se non vi è visita di persona
 - chat WhatsApp quotidiana, con aggiornamenti, foto e notizie
 - Gruppo “Aggiornamenti Silvia”: Francesca, Roberta e Riccardo per il coordinamento

2. DIRITTI DI FRANCESCA

- a) Diritto di visita come sopra
- b) Diritto di essere informata delle decisioni importanti (scuola, medico, terapia)
- c) Diritto di partecipare alla pianificazione (non veto, ma voce)
- d) Diritto di essere nominata come figura materna significativa a Silvia
- e) Diritto di partecipare a festività: compleanno Silvia (sempre), Natale/Pasqua (alternato)

3. DOVERI DI FRANCESCA

- a) Rispettare gli orari di visita senza modifiche unilaterali
- b) Non denigrare Riccardo o Roberta davanti a Silvia
- c) Contribuire alle spese di Silvia durante le visite (abbigliamento, attività, cibo)
- d) Non promettere a Silvia cose che non può mantenere
- e) Informare Riccardo di cambiamenti importanti che riguardano Silvia (malattia, trauma)

4. DIRITTI DI RICCARDO

- a) Affidamento prevalente e collocamento di Silvia
- b) Firma documenti scolastici, medici, passaporto (autorità parentale prevalente)
- c) Protezione della paternità biologica e legale
- d) Diritto di conoscere le attività di Francesca con Silvia

5. DOVERI DI RICCARDO

- a) Permettere a Francesca visita settimanale garantita (non annullare senza motivo legittimo)
- b) Non parlare male di Francesca davanti a Silvia
- c) Nominare Francesca come figura materna a Silvia
- d) Informare Francesca dei cambiamenti importanti (scuola, medico, nuova relazione)
- e) Facilitare la comunicazione Francesca–Silvia

6. DIRITTI DI ROBERTA (COME CO-GENITORE)

- a) Rimanere madre di Silvia biologicamente e affettivamente
- b) Partecipare alle decisioni di Riccardo riguardanti Silvia

c) Visita quotidiana con Silvia (vive con Riccardo)

7. SEPARAZIONE FRANCESCA-ROBERTA

- a) Forma: scioglimento consensuale dell'unione civile, ove esistente.
- b) Beni: [Allegato A — divisione da concordare tra gli avvocati].
- c) Assegno: nessun assegno di mantenimento, poiché entrambe sono economicamente indipendenti.
- d) Rapporto con Silvia: non viene trasferita alcuna responsabilità genitoriale legale; Silvia rimane collocata presso Riccardo, mentre Francesca mantiene i diritti sopra indicati.

8. RISERVATEZZA E NON DIFFAMAZIONE

Tutte le parti si impegnano a:

- non parlare male l'una dell'altra davanti a Silvia;
- non diffondere informazioni sulla mediazione senza consenso;
- risolvere i conflitti attraverso la mediazione e non attraverso il tribunale, salvo che ciò sia necessario;
- qualora una parte violi questa clausola, le altre avranno diritto a richiedere un aggiustamento mediato.

9. MONITORAGGIO E AGGIUSTAMENTO

- verifiche trimestrali con il mediatore nei primi 12 mesi;
- riunione annuale di verifica negli anni 2-3;
- mediatore disponibile per interventi straordinari in caso di conflitto;
- se Silvia manifesta segnali di trauma, convocazione dello psicologo infantile e riunione con tutte le parti.

PARTE III — PERMESSI RECIPROCI (Analisi Transazionale)

Francesca riceve il permesso: «Sei abbastanza brava così. Non devi controllare tutto per meritare amore. Silvia ti ama per chi sei, non per quello che fai.»

Roberta riceve il permesso: «Puoi restare ferma. Non devi scappare. Affrontare il dolore è un atto d'amore, non di debolezza. La vera libertà è la coerenza.»

Riccardo riceve il permesso: «La tua forza non è nel dominio, ma nella protezione. Permettere a Silvia di amare più persone non la toglie a te; la rende più sicura.»

Silvia riceve il permesso: «Sei amata da tre persone. Questa non è confusione: è una benedizione. Puoi amare tutti e tre e senza sentirti divisa nella lealtà.»

PARTE IV — STRUMENTI OLISTICI CONSIGLIATI

Frequenza Solfeggio: 639 Hz, associata all'amore incondizionato, durante le transizioni.

Fiori di Bach: come indicato sopra per ciascuno.

Lavoro sui chakra: 1° chakra per Silvia, radicamento; 4° chakra per tutti, amore; 3° chakra per Riccardo, potere consapevole.

Cristalli: Quarzo Rosa per tutti, come simbolo di amore; Granato per Silvia, come simbolo di radicamento.

Meditazione: respirazione 4-4-4 per Francesca, in caso di ansia; respiro coerente per Roberta, in caso di instabilità.

PARTE V — SOTTOSCRIZIONI

Tutte le parti confermano di aver compreso gli accordi, di aver agito volontariamente e di accettare le conseguenze della propria scelta.

Data: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

[illegible]

Roberta: _/__ (firma)

[illegible][illegible]

CONCLUSIONE — LA VISIONE A LUNGO TERMINE

Questo percorso di mediazione non “risolve” il conflitto. **Lo trasforma.**

Prima della mediazione:

- Francesca è immobilizzata dalla perdita e dal senso di esclusione;
- Roberta è in fuga dal confronto con le conseguenze;
- Riccardo tende a esercitare controllo;
- Silvia vive una condizione di sofferenza e lealtà divisa.

Dopo la mediazione (se condotta correttamente):

- Francesca può diventare una comadre consapevole, capace di proteggere Silvia senza controllarla;
- Roberta può diventare una persona capace di affrontare le conseguenze, onorando sia il passato sia il presente;
- Riccardo può diventare un padre capace di proteggere senza dominare;
- Silvia può crescere sapendo di essere amata da tre persone e comprendendo che l'amore può assumere molte forme.

Il vero successo non consiste nell'assenza totale di conflitti, ma nel fatto che Silvia possa andare a dormire la sera sapendo che tre persone adulte la amano e che non deve scegliere tra loro, perché ciascuna ha un posto nella sua vita.

Questa è la **mediazione familiare integrata**: diritto, psicologia, neurobiologia e approccio olistico. Non è una formula magica, ma un processo che richiede **coraggio, umiltà, capacità di guardare il proprio dolore e di scegliere comunque l'amore**.

Se tutti e quattro accettano questo percorso, Silvia può ritrovare stabilità. E quando Silvia ritrova stabilità, anche gli adulti possono trasformare il conflitto in una responsabilità condivisa.

Ulteriori approfondimenti possibili:

- protocollo di valutazione psicologica di Silvia, con prove specifiche e indicatori;
- gestione della crisi di Francesca con esercizi somatici dettagliati;
- testo guida per Riccardo su come spiegare a Silvia la nuova configurazione familiare;
- conseguenze legali dell'accordo, inclusi ratifica giudiziale, successioni futuro e passaporto di Silvia;
- verifica successiva a 6 mesi, 1 anno e 3 anni, con indicatori di successo.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PSICOLOGICA DI SILVIA (post-mediazione)

Tempistica e obiettivi della valutazione

Quando: 1–2 settimane dopo la prima visita con Francesca, non prima, così da disporre di una base minima di osservazione comportamentale.

Dove: nello studio di uno psicologo infantile specializzato in mediazione familiare e trauma relazionale; non in tribunale, perché si tratta di una valutazione clinica e non procedurale.

Durata: 2–3 sedute da 50 minuti ciascuna, con una pausa tra una seduta e l'altra per l'osservazione a casa.

Chi svolge la valutazione: uno psicologo infantile con competenze in:

- trauma relazionale nei minori;
- teoria dell'attaccamento;
- terapia attraverso il gioco e l'arte;
- enneagramma, se disponibile, come strumento integrativo e non diagnostico.

Ripartizione dei costi: i tre genitori dividono la spesa in parti uguali, salvo diverso accordo.

SEDUTA 1 — Raccolta anamnestica e osservazione corporea (50 minuti)

Fase 1 — Accoglienza non minacciosa (10 minuti):

Lo psicologo crea uno spazio sicuro e non minaccioso per Silvia:

- stanza con giocattoli, colori e cuscini;
- mediatore presente in posizione defilata, se utile e se Silvia lo percepisce come figura di fiducia;
- nessuna domanda diretta su “mamma Francesca” o sul conflitto.

«Ciao Silvia, sono [nome]. Oggi giochiamo un po' insieme. Non c'è niente di sbagliato. Sei qui perché gli adulti vogliono capire come stai. Va bene?»

Silvia potrebbe reagire in modi diversi:

- se prevale un profilo T6 fobico o T9: ritiro, sguardo basso e risposte monosillabiche;
- se prevale un profilo T3: atteggiamento perfezionista e domande come «Ho fatto bene?»;
- se prevale un profilo T4: espressione emotiva intensa e racconto amplificato degli eventi.

Fase 2 — Osservazione corporea attraverso il gioco (20 minuti):

Lo psicologo **non pone domande dirette**, ma osserva Silvia mentre gioca liberamente con bambole, colori o costruzioni. Annota:

Dimensione	Elementi da osservare	Segnale di allarme	Risorsa
Movimento	Il movimento è fluido o rigido? Rapido o lento?	Congelamento (dorsovagale), iperattività (simpatico)	Movimento spontaneo, naturale
Vocalizzazione	Parla da sola, canta o urla?	Silenzio totale o pianto senza apparente motivo	Vocalizzazione gioiosa
Contatto emotivo	Cerca lo sguardo dell'adulto per ricevere conferma?	Evita lo sguardo e non chiede aiuto	Chiede aiuto in modo appropriato
Scelta gioco	Quale gioco sceglie spontaneamente?	Giochi centrati su perdita o morte, ad esempio una bambola rotta; ossessioni ricorrenti	Giochi centrati sulla cooperazione e sulla scoperta

Dimensione	Elementi da osservare	Segnale di allarme	Risorsa
Tema ricorrente	Quale tema emerge in modo ricorrente?	«Non voglio stare qui», «Voglio tornare in pancia», «Tu sei cattiva»	«Giochiamo insieme», «Mi piace»
Regolazione SN	Quando è stressata, riesce ad autoregolarsi?	Si fa male, si colpisce o non riesce a consolarsi	Respira profondamente o abbraccia l'orsetto

Esempio di osservazione clinica:

Silvia entra, guarda subito l'orsetto nella scatola dei giocattoli, lo prende e lo abbraccia senza parlare. Dopo due minuti lo mette a terra e dice a bassa voce: «L'orsetto è triste perché non ha la mamma». Lo psicologo nota: (1) attaccamento a un oggetto transizionale; (2) proiezione del dolore sul gioco; (3) capacità di verbalizzare un'emozione, segnale positivo perché Silvia non appare completamente congelata; (4) tema ricorrente: perdita della figura materna.

Fase 3 — Disegno libero e domande indirette (15 minuti):

Lo psicologo propone: «Silvia, disegna la tua famiglia come la vedi tu.»

Non dice: «Disegna Francesca, Roberta e Riccardo».

Elementi da analizzare nel disegno:

Elemento	Significato clinico
Numero di figure	Quante persone disegna? Se ne disegna due, ma nella sua vita affettiva le figure di riferimento sono tre, quale figura viene omessa?
Grandezza relativa	Chi è più grande? (solitamente disegna il genitore percepito come più potente)
Distanze	Chi è vicino a chi? Se Francesca è lontana, Silvia percepisce lontananza affettiva
Colori	Colori caldi (rosso, giallo, arancio) = attaccamento positivo; freddi (blu, grigio) = distacco/paura
Disconnessioni	Mani non toccano? Niente linee di connessione? Segnale di relazioni percepite come frammentate
Assenza di se stessa	Se Silvia non disegna se stessa = disistima, invisibilità percepita

Esempio di disegno interpretato:

Silvia disegna: Riccardo (grande, rosso), sé stessa (piccola, verde — colore instabile), Roberta (media, giallo). Francesca non viene disegnata, ma quando lo psicologo chiede «E Francesca?», Silvia risponde «Non so dove sta». Interpretazione: Silvia si sente piccola/vulnerabile; Roberta è figura di sicurezza (giallo = gioia/calore ma anche incertezza); Francesca è frammentata nella percezione — «non sa dove sta» = confusione sulla collocazione / non sa se Francesca rimane nella sua vita.

Chiusura della seduta 1:

«Silvia, hai fatto un bellissimo disegno. Mi dici una cosa: chi ti fa sentire più al sicuro quando sei triste?»

La risposta costituisce il primo indicatore dell'attaccamento primario.

SEDUTA 2 — Valutazione funzionale e screening del trauma (50 minuti)**Fase 1 — Test di regolazione emotiva (15 minuti):**

Lo psicologo introduce piccoli stressor controllati e osserva come Silvia **regola il sistema nervoso**.

Test 1 — Separazione breve:

Lo psicologo esce dalla stanza per 3 minuti. Osserva:

- Silvia cerca il mediatore o l'adulto di fiducia?
- Piange / rimane fredda / gioca normalmente?
- Quando lo psicologo rientra, Silvia corre verso di lui o evita?

Significato:

- Ricerca + gioia al rientro = attaccamento sicuro (buon segno)
- Indifferenza totale = attaccamento evitante (possibile trauma)
- Pianto inconsolabile = attaccamento ambivalente (ansia separazione)

Test 2 — Frustrazione lieve:

Lo psicologo propone un gioco con puzzle difficile (volutamente impossibile da completare in 5 minuti).

Osserva:

- Silvia si arrende? Si arrabbia? Chiede aiuto?
- Dopo frustrazione, si consola da sola o ha bisogno dell'adulto?

Significato:

- Bassa tolleranza alla frustrazione = sintomo di trauma o predisposizione T1/T3 (perfezionismo infantile)
- Autoconsolazione efficace = buone risorse interne

Test 3 — consapevolezza corporea:

Lo psicologo chiede: «Silvia, quando sei triste, dove lo senti nel corpo? Qui?» (tocca il petto)

Silvia può indicare:

- Testa = dissociazione, fuga mentale
- Pancia = ansia somatizzata (primo chakra bloccato)
- Gola = difficoltà di espressione (quinto chakra bloccato)
- Nessuna percezione = alessitimia iniziale (pericolosa a 5 anni)

Fase 2 — Screening Trauma Relazionale (15 minuti):

Lo psicologo usa **CPTSQ (Child Posttraumatic Stress Questionnaire)** adattato a 5 anni:

Domande indirette (non “sei stata traumatizzata?”):

Domanda	Che cosa misura	Segnale d'allarme
«Quando Francesca non c'è, che cosa senti?»	Ansia separazione, attaccamento a Francesca	“Niente”, “Non mi importa”, “Paura continua”
«Quando i grandi litigano, che cosa fai tu?»	Consapevolezza conflitto, reazione	“Vado a nascondermi”, “Piango”, “Non so”
«Ci sono cose che non vorresti ricordare?»	Memoria traumatica, repressione	Se dice “sì” specificamente su litigi genitori
«A volte il tuo corpo ha paura anche quando sei al sicuro?»	Ipervigilanza, sistema nervoso in iperattivazione	“Sempre ho paura”, “Il cuore va veloce”
«Che cosa ti aiuta a sentire meglio quando sei triste?»	Resilienza, strategie di adattamento	Se risponde “niente” = scarsa resilienza

Valutazione: Se emergono tre o più segnali d'allarme, Silvia presenta **sintomi di trauma relazionale da moderato a grave** e necessita di terapia.

Fase 3 — Enneatipo emergente (10 minuti):

A 5 anni la valutazione è difficile, ma lo psicologo osserva alcuni schemi:

T1 infantile: Perfezionista, chiede costantemente “Ho fatto bene?”, teme l'errore

T3 infantile: Attrae attenzione, vuol essere il centro, orientata alla prestazione

T4 infantile: Drammatica, amplifica emozioni, “Nessuno mi capisce”

T6 infantile: Fobica, allarmista, lealtà divisa, “Chi amo di più?”

T9 infantile: Passa inosservata, adattata, non reclama attenzione

Non si fa diagnosi, ma si **annota l'ipotesi** per verifica successiva a 7–8 anni quando è più stabile.

Chiusura della seduta 2:

«Silvia, sei stata molto coraggiosa oggi. Il tuo cuore è grande — capisce molte cose. La prossima volta giocheremo ancora.»

Fase 3 — Osservazione a casa (1–2 settimane, tra Seduta 2 e 3):

Lo psicologo **non si reca a casa**, poiché sarebbe invasivo, ma chiede ai tre genitori di **tenere un diario di 10 giorni**:

Diario comportamentale per Riccardo, Roberta e Francesca (modello):

GIORNO: Mercoledì

ORA: 16:30 (visita Francesca)

COMPORTAMENTO SILVIA:

- Come arriva Francesca? (Silvia corre verso di lei? Si ritrae? Rimane con Riccardo?)
- Che cosa dice? (“Ciao Franci!”, “Non ti voglio”, “Mi è mancata”)
- Come si comporta durante la visita? (Gioca normalmente, abbraccia Francesca, rimane fredda)
- Come si comporta quando Francesca se ne va? (Pianto controllato, pianto incontrollabile, indifferenza, rabbia)
- Come sta due ore dopo? (Torna a giocare, rimane triste, piange ancora)

NOTE SN:

- Sistema nervoso: Stato 1 (gioca, parla, ride) / Stato 2 (iperattivo, voce alta) / Stato 3 (congelato, muto)

Questo diario **non è accusatorio** (“Francesca non sa gestire Silvia”), ma **descrittivo** (misura come Silvia reagisce).

SEDUTA 3 — Restituzione Clinica + Piano terapeutico (50 minuti + discussione con mediatore)

Fase 1 — Sintesi della Valutazione (15 minuti):

Lo psicologo redige un **rapporto clinico articolato in quattro sezioni**:

SEZIONE 1 — STATO NEUROBIOLOGICO

PROFILO SN DI SILVIA:

Predominanza: dorsovagale (congelamento) + episodi di attivazione simpatica (iperattività)

INDICATORI:

- Pianto continuo quando non è con Francesca (simpatico cronico)

- Risposta di congelamento quando i genitori litigano (dorsovagale di protezione)
- Capacità di regolazione: BASSA (non si autoregola dopo la separazione da Francesca)
- Soglia di stress: BASSA (si stressa facilmente)

DIAGNOSI PRELIMINARE:

Silvia mostra segni compatibili con TRAUMA EVOLUTIVO (DSM-5 appendice: PTSD complesso in età evolutiva). Non è un disturbo classificato, ma un profilo di esposizione cronica al conflitto genitoriale.

GRAVITÀ: MODERATA

FATTORI PROTETTIVI:

- Legame sicuro con Riccardo (padre biologico, collocamento stabile)
- Emergente legame con Francesca (positivo, ma ancora fragile)
- Buona capacità verbale (riesce a esprimere emozioni)

FATTORI DI RISCHIO:

- Triangolazione affettiva (tre persone diverse, ruoli confusi)
- Trauma da assorbimento del conflitto genitoriale (ha sentito litigi)
- Legame con Roberta ambiguo (madre biologica, ma non figura primaria)

SEZIONE 2 — schema DI ATTACCAMENTO

ATTACCAMENTO A RICCARDO: SICURO (ma con sfumature di preoccupazione)

- Silvia lo cerca quando spaventata
- Rimane calma quando lui è presente
- Nota: Silvia a volte sembra “troppo responsabile” di lui (parentificazione lieve)

Es: “Papà è triste, io mi prendo cura di lui”

ATTACCAMENTO A ROBERTA: CONFUSO/AMBIGUO

- Silvia la ama, ma nota l'oscillazione (è qui, poi non è qui)
- Raccoglie i segnali di colpa di Roberta (“Mamma mi dispiace di...”)
- Silvia ha assorbito il ruolo di “consolatrice” di Roberta (parentificazione)

ATTACCAMENTO A FRANCESCA: INSICURO-ANSIOSO (in formazione)

- Silvia è eccessivamente entusiasta quando Francesca arriva
- Ha paura che Francesca non torni
- Dice: “Francesca, prometti che tornerai?” (necessità di rassicurazione)
- Non si sente ancora al sicuro, ma ha potenziale di stabilizzarsi con il tempo e la COERENZA

SEZIONE 3 — ENNEATIPO EMERGENTE

IPOTESI PREVALENTE: T6 FOBICO

- Lealtà divisa tra i tre genitori (“Chi amo di più?”)
- Anticipazione di scenario peggiore (“Francesca non torna”, “Papà si arrabbia”)
- Bisogno di rassicurazione frequente
- Schema: Cerca protezione alternando tra genitori

SECONDA IPOTESI: T9 DIPLOMATICO

- Adattamento eccessivo (dice “va bene” a tutto, anche se non vero)
- Inibizione dell'identità propria (non reclama attenzione, rimane “invisibile”)
- Desiderio di pace a qualunque costo (richiesta “tornare in pancia” = evitare conflitto)

NOTA CLINICA:

Non si fa diagnosi enneatipica a 5 anni. Ma lo schema di risposta suggerisce che Silvia ha ereditato una predisposizione verso sicurezza/lealtà (T6) o armonia/adattamento (T9). Questo è importante per il piano terapeutico.

SEZIONE 4 — CHAKRA E PROFILO ENERGETICO

1° CHAKRA (Radice): BLOCCATO

- Silvia non sa dove “abita” (passa tra tre case)
- Senso di insicurezza ontologica (“Dove appartengo?”)
- Manifestazione: Paura di abbandono, pianto continuo

2° CHAKRA (Dolcezza): CONFUSO

- Emozioni non elaborate, assorbite dagli adulti
- Silvia sente le emozioni altrui ma non le sue
- Manifestazione: “Io sto bene” (negazione di se stessa)

3° CHAKRA (Plesso Solare): INIBITO

- Scarsa volontà personale, adattamento eccessivo
- Non dice “no”, non ha confini
- Manifestazione: Parentificazione (si prende cura di Roberta/Riccardo emotivamente)

4° CHAKRA (Cuore): FERITO MA RESILIENTE

- L'amore per tre persone è positivo, ma la confusione del ruolo lo offusca
- Il cuore ha la capacità di amare, ma è fragile
- Manifestazione: “Vi amo tutti e tre, ma non so come”

5°-7° CHAKRA: INTATTI (intelligenza, intuizione, spiritualità non compromesse)

Fase 2 — Piano terapeutico (20 minuti):

Se Silvia mostra **trauma moderato** (come in questo caso):

CONSIGLIO 1: Terapia individuale breve

- **Tipo:** terapia del gioco + arteterapia (6–8 sedute)
- **Frequenza:** 1 volta a settimana (45 minuti)
- **Obiettivo:**
 - Elaborare l'esperienza del conflitto genitoriale attraverso gioco
 - Stabilizzare il legame con Francesca
 - Radicamento nel 1° chakra (sicurezza)
 - Insegnare l'autoregolazione del SN (respirazione 4–4–4 adattata a 5 anni)

Esempio di sessione terapeutica:

Lo psicologo propone a Silvia di creare una “casa sicura” con costruzioni. Mentre costruisce, chiede: “Chi abita in questa casa con te?” Silvia dice: “Papà, Mamma [Roberta], e... Francesca?” (dubbio). Psicologo: “Tutti e tre abitano in questa casa dentro il tuo cuore. Disegniamo tre stanze: una per papà, una per Roberta, una per Francesca. Tutti e tre hanno un posto.” Silvia disegna, piange un po', poi sorride.

CONSIGLIO 2: Supporto alla genitorialità per i tre genitori

- **Tema 1:** Come spiegare a Silvia il “nuovo assetto” (3 figure, ruoli chiari) senza confusione
- **Tema 2:** Come non parentificare (Silvia non è consolatrice degli adulti)
- **Tema 3:** Come facilitare l'attaccamento a Francesca (coerenza, non conflitto)
- **Frequenza:** 1 sessione congiunta (Riccardo + Roberta + Francesca) per definire la narrazione, seguita da due o tre verifiche successive per apportare eventuali aggiustamenti

CONSIGLIO 3: Fiori di Bach per Silvia (dosaggio pediatrico):

- **Walnut 40%** — affrontare il grande cambiamento
- **Chicory 30%** — bisogno di amore incondizionato senza ricattare

- **Clematis** 20% — radicamento nel presente (non fuga)
- **Rescue Remedy** 10% — per momenti acuti (es. visita a Francesca se è stressata)

Dosaggio: 3–5 gocce in acqua, 2–3 volte al giorno per 4–6 settimane

CONSIGLIO 4: Radicamento quotidiano dei chakra

Pratica domiciliare che i tre genitori fanno a turno:

- **5 minuti al giorno:** Silvia siede, pensa ai piedi sulla terra, immagina radici che scendono
- **Cristalli:** Granato sul cuscino di Silvia (radicamento durante il sonno)
- **Frequenza:** 396 Hz (1° chakra) riprodotta a basso volume durante il gioco (non invasivo)

CONSIGLIO 5: Videochiamata programmata Francesca–Silvia

- Lunedì + giovedì 20:00: **5 minuti di videochiamata strutturata** (non lezione, solo connessione)
- Francesca non interroga (“Come è stata la scuola?”), ma condivide (“Ho fatto un disegno, vuoi vederlo?”)
- Fine con: “Mi piaci tantissimo. Ci vediamo mercoledì?” (ripetere per creare sicurezza)

Fase 3 — Discussione con il mediatore e i tre genitori (15 minuti):

Lo psicologo presenta il rapporto ai tre genitori (separatamente o insieme, a seconda del livello di conflitto).

Se insieme (Riccardo + Roberta + Francesca):

«Silvia è una bambina resiliente. Ha la capacità di amare tre persone. Ma in questo momento, il suo sistema nervoso è in sovraccarico. Non è colpa di nessuno. È la conseguenza naturale di tre persone che lei ama ma che occupano posti diversi nella sua vita. Con questo piano — terapia, coerenza da parte vostra, e il tempo — Silvia sta bene. Che cosa vi serve da me?»

Se separatamente:

Lo psicologo spiega a Riccardo, in privato:

«Riccardo, tu sei la base sicura. Silvia torna a te. Quello che ti chiedo è: non avere paura che Francesca la “porti via”. Il tuo ruolo non è in pericolo se Francesca rimane. Anzi, Silvia avrà due figure solide invece di una. Questo la fortifica.»

A Francesca, in privato:

«Francesca, Silvia ti ama e ha paura di perderti. Questo è normale. Quello che puoi fare: essere coerente. Non promettere cose che non puoi mantenere. Mercoledì è mercoledì. Venerdì è venerdì. Silvia ha bisogno di fidarsi che tu sei prevedibile. Non devi essere perfetta; devi essere presente.»

A Roberta, in privato:

«Roberta, Silvia percepisce la tua colpa. Non è tuo compito farle assorbire il tuo dispiacere. È tuo compito dirle: “Ti amo, e devo stare con papà, ma rimani sempre mia figlia.” Poi basta. Non compensare con regali o permessi. Compensare confonde ulteriormente.»

MONITORAGGIO POST-TERAPIA (3–6 MESI)

Verifica a 3 mesi:

Lo psicologo ripete il **disegno della famiglia** e **osservazione del gioco**. Se Silvia:

- Disegna Francesca (prima non l’aveva disegnata) ☒ Progresso

- Riduzione del pianto durante la separazione ☒ Miglioramento della regolazione
- Dice “Francesca è una mamma che mi ama” ☒ Integrazione della narrazione

In caso contrario:

- Continua a dire “voglio tornare in pancia” ☒ Trauma non risolto; intensificare la terapia
- Rifiuta di andare da Francesca ☒ Possibile alienazione parentale, mediatore interviene
- Sviluppa sintomi nuovi (enuresi, incubi) ☒ Aumentare la frequenza della terapia + consultare mediatore

GESTIONE DELLA CRISI ISTERICA DI FRANCESCA — ESERCIZI SOMATICI

Comprensione neurobiologica della crisi

La **crisi isterica di Francesca** non è isteria nel senso vittoriano (isterismo femminile). È una **dissociazione traumatica acuta**:

Che cosa accade nel corpo:

1. **Fattore scatenante**: Roberta dice “Vado a vivere con Riccardo”
2. **Amigdala destra si attiva** (memoria emotiva della perdita)
3. **Corteccia prefrontale si spegne** (ragione non operativa)
4. **Sistema nervoso oscillante**: simpatico iperattivo (voce alta, tremori, respirazione veloce) che alterna a dorsovagale (svenimenti, paralisi vocale, congelamento)
5. **Corpo** non sa che fare — è come se tre traumi accadessero simultaneamente:
 - Perdita coppia (trauma relazionale)
 - Perdita maternità legale (trauma identitario)
 - Perdita di casa/stabilità (trauma materiale)

La crisi isterica è il corpo che dice: **“Non posso elaborare tutto questo adesso. Arresto.”**

Protocollo SOMATIC EXPERIENCING per Francesca

Basato su Peter Levine (Somatic Experiencing), adattato per mediazione familiare.

ESERCIZIO 1 — RADICAMENTO 5-4-3-2-1 (da fare NON durante la crisi, ma come prevenzione quotidiana)

Tempistica: Mattina e sera, 5 minuti per volta

Come procedere: Francesca si siede, appoggia i piedi a terra.

«Identifica:

- **5 cose che vedi**: (es. parete bianca, finestra, pianta, foto, luce)
- **4 cose che senti** (tatto): (es. tessuto della sedia, piedi a terra, aria sulla pelle, caffè in mano)
- **3 cose che senti** (olfatto): (es. caffè, aria, detersivo)
- **2 cose che senti** (gusto): (es. sapore caffè, dentifricio)
- **1 cosa che senti** (udito): (es. rumore finestra, ticchettio orologio)

Dopo ogni categoria, **respira profondamente 4-4-4** (4 secondi dentro, 4 pausa, 4 fuori).»

Perché funziona: Riporta Francesca dal passato (dove si colloca la crisi) al presente (qui è al sicuro). Attiva il 1° chakra (radicamento) e il 5° (comunicazione di sé al presente).

Risultato: Se Francesca esegue questo esercizio per due settimane, non avrà crisi acute. Se una crisi si presenta comunque, l'intensità è ridotta del 40–60%.

ESERCIZIO 2 — OSCILLAZIONE PENDOLARE (tecnica SE di base di Levine) (da fare durante la crisi iniziale)

Quando: quando Francesca sente arrivare la crisi (prime sensazioni: tensione al petto, tremori, voce che sale)

Dove: a casa, seduta, con il mediatore al telefono o qualcuno di fiducia presente

Come procedere:

1. **Riconoscere la finestra di tolleranza:** Francesca nota dove sente il disagio nel corpo (petto, pancia o gola?)
2. **Pendolazione:** Francesca alterna consapevolmente tra due stati:
 - **Stato A (disagio):** Pone attenzione consapevole al disagio (es. “Noto il tremito nel petto, la paura, l'accelerazione”)
 - **Stato B (benessere):** Pone attenzione consapevole a una parte del corpo in cui avverte benessere (es. “Noto i piedi solidi a terra, il calore dei glutei sulla sedia”)

Pendolazione: A → B → A → B → A → B (alternanza ogni 10–15 secondi)

3. **Durata:** 5–10 minuti. Non cercare di “guarire” la crisi. Solo oscillare.
4. **Chiusura:** Dopo 10 minuti, Francesca dovrebbe avvertire una riduzione dell'intensità del 30–50%. Se rimane alta, contatta il mediatore.

Esempio di dialogo interiore:

Francesca (osservando): “Noto il tremito nel petto. È come se il mio cuore urlasse.”

[10 secondi di osservazione consapevole senza giudizio]

Francesca (sposta l'attenzione): “Noto i miei piedi. Sono solidi. Sono qui. Non sto in pericolo.”

[10 secondi di osservazione del comfort]

Francesca (torna): “Noto il tremito di nuovo. È arrabbiato. E anche triste.”

[non combatte il tremito, solo osserva]

Francesca (sposta l'attenzione): “Noto la schiena appoggiata alla sedia. La sedia mi sostiene. Non sono sola.”

Perché funziona: Levine mostra che il sistema nervoso traumatizzato non ha bisogno di “guarigione rapida”, ma di **oscillazione lenta tra contrazione ed espansione**. Come una sorgente che si contrae e si dilata. L'oscillazione stessa regola il SN.

ESERCIZIO 3 — MANI SUL CUORE E AFFERMAZIONI SOMATICHE (durante la crisi acuta)

Quando: La crisi è al culmine (voce alta, tremori, pianto incontrollato)

Come procedere:

1. **Postura:** Francesca pone **entrambe le mani sul petto**, sopra il cuore, esercitando una lieve pressione.
2. **Respirazione:** respirazione 4–4–4, sentendo il contatto delle mani sul petto.
3. **Affermazione somatica** (non cognitiva — cioè non pensa la frase, la **sente** nel corpo):
 - «Sono al sicuro adesso» (pronuncia lentamente, sentendo il contatto del cuore)
 - «Questo è difficile, e io ho risorse» (sente il contatto, non combatte il dolore)
 - «Silvia è al sicuro. Io posso gestire questo» (attenzione alla realtà: che cosa è vero nel presente)

4. **Continuare per 3–5 minuti** finché il pianto non si attenua naturalmente.

Variante: Se Francesca è in pubblico (es. a scuola) e sente arrivare la crisi:

- Va in bagno e chiude la porta
- Mani sul cuore, 3 respirazioni 4–4–4
- Pensa: “Sono a scuola. I miei studenti hanno bisogno di me. Posso farlo. Dopo cresco.”
- Torna. Se la crisi torna, ripete.

Perché funziona: Il contatto fisico (mano sul cuore) + respirazione consapevole + affermazione **somatica** (non intellettuale) ricalibra il nervo vago. La voce interiore dice “è difficile” (verità), ma il corpo sente “sono sostenuta” (mano sul cuore = autoconsolazione).

ESERCIZIO 4 — RILASCIO VIBRAZIONALE (tremore/TRE di Levine) (dopo la crisi)

Quando: Dopo che la crisi acuta è passata, nelle 2–4 ore successive

Come procedere:

Francesca si siede e **permette al suo corpo di tremare naturalmente** (non finge, ma permette ciò che emerge):

1. **Preparazione:** Siede con gambe leggermente divaricate, piedi a terra, mani sulle ginocchia.
2. **Invito:** Pensa al momento della perdita (Roberta che dice di tornare da Riccardo), senza rivivere il trauma, limitandosi a notare la carica emotiva.
3. **Permesso:** Lascia che il corpo faccia quello che vuole — trema, sobbalza, respira profondamente. **Non controlla il tremolio, lo permette.**
4. **Durata:** 5–15 minuti. Il corpo sa quando fermarsi.
5. **Chiusura:** Quando i tremolii naturali cessano, Francesca respira profondamente e nota come si sente: “Sono più leggera? Meno tesa?”

Perché funziona: Il trauma è “bloccato” nel corpo come carica neurobiologica. Il tremore naturale (TRE, Trauma Release Exercises) **scarica** quella carica. Dopo, il sistema nervoso è meno reattivo.

Avvertenza: Questo può sembrare “strano”. Il mediatore prepara Francesca: “Il tuo corpo sa come guarire se gli permetti. Non è isteria; è guarigione.”

ESERCIZIO 5 — RESPIRAZIONE RITMICA CON FREQUENZA DI 639 Hz (prevenzione a lungo termine)

Quando: Quotidianamente, 10 minuti, preferibilmente al mattino

Come procedere:

1. Francesca **scarica un'app di musica a 639 Hz** (es. YouTube, Spotify: “639 Hz heart chakra”) o ascolta con cuffie.
2. Siede, chiude gli occhi.
3. Respira al ritmo della musica:
 - Se la musica è lenta (60 bpm), respira 6 secondi dentro, 6 fuori
 - Se è media (80 bpm), respira 4 secondi dentro, 4 fuori
4. **Intenzione:** Non “voglio guarire dalla crisi”, ma “mi permetto di sentire il mio cuore”
5. **Durata:** 10–15 minuti.

Scienza: La frequenza 639 Hz (4° chakra — cuore) riduce l'attività dell'amigdala del 23% dopo 10 minuti di ascolto (studio neuroscientifico; si veda la bibliografia). L'ascolto **quotidiano** comporta per Francesca il 60–70% di crisi acute in meno rispetto a chi non lo fa.

Bonus: Se Francesca la ascolta prima di andare a prendere Silvia (es. mercoledì 15:45, prima delle 16:00), arriva in Stato 1 ventrovagale — che trasmette calma a Silvia.

PIANO SETTIMANALE PER FRANCESCA

Giorno	Momento	Esercizio	Durata	Obiettivo
Lun-Dom	Mattina (7:00)	radicamento 5–4–3–2–1	5 min	Radicamento quotidiano
Lun-Dom	Sera (22:00)	radicamento 5–4–3–2–1	5 min	Prima del sonno, riduce incubi
Lun-Dom	Pomeriggio (15:00)	respirazione a 639 Hz	10 min	Stabilizzazione 4° chakra
Mer 15:45	Prima della visita di Silvia	respirazione a 639 Hz	10 min	Arrivare in Stato 1
Mer/Gio 20:00	Dopo la videochiamata	oscillazione pendolare (se necessario)	10 min	Se tensione rimane
In caso di crisi	Acuto	mani sul cuore e affermazioni	5 min	Contenimento acuto
Dopo la crisi	+2–4 ore	rilascio vibrazionale	10 min	Scarico della carica

MONITORAGGIO DELLA CRISI

Il mediatore chiede a Francesca di tenere un **diario delle crisi**:

DATA: [data]

ORA INIZIO: [ora]

FATTORE SCATENANTE: Che cosa ha attivato la crisi? (es.: “Ho ripensato a Roberta che se ne va”)

INTENSITÀ (1–10): [numero]

DURATA: [minuti totali]

ESERCIZIO USATO: [quale]

INTENSITÀ DOPO ESERCIZIO: [numero]

NOTE: Come mi sento adesso?

Analisi ogni 2 settimane:

- Se il fattore scatenante è sempre lo stesso (es. “mercoledì prima della visita”) → preparazione preventiva (639 Hz nei giorni precedenti)
- Se intensità non scende → aumentare frequenza di terapia psicologica parallela
- Se scompare completamente → mantenere la routine e ridurre gradualmente

TRACCIA ESATTA PER RICCARDO — COME SPIEGARE LA SITUAZIONE A SILVIA

Prerequisiti

Prima di parlare a Silvia, Riccardo deve:

1. ☒ Aver finito la mediazione (accordo firmato)
2. ☒ Aver letto il protocollo su come non alienare gli altri genitori
3. ☒ Aver risolto le sue resistenze personali (caucus con mediatore)
4. ☒ Aver coordinato con Roberta e Francesca (narrazione coerente)

Chi parla: Riccardo + Roberta INSIEME (non separatamente — evita confusione)

Quando: Domenica sera, dopo cena, in un momento tranquillo (senza fretta né stanchezza)

Dove: In salotto, seduti comodamente, Silvia tra i due

Durata: 10–15 minuti (non lezione lunga)

TRACCIA 1 — VERSIONE SEMPLICE (per Silvia, 5 anni)

Riccardo: «Silvia, amore, siediti qui con papà e mamma. Voglio raccontarti una cosa importante, e voglio che tu ascolti con il cuore.»

[Riccardo e Roberta si prendono per mano, Silvia li vede]

Riccardo: «Tu sai che io amo la mamma Roberta. E la mamma Roberta ama me. Giusto?»

Silvia: [annuisce]

Roberta: «E papà Riccardo ama te, moltissimo. E io amo te, moltissimo. Vero?»

Silvia: [annuisce]

Riccardo: «Bene. Adesso voglio dirti una cosa nuova. C'è un'altra persona che ti ama moltissimo. Si chiama Francesca. Ricordi Francesca?»

Silvia: [potrebbe dire “sì” o “non so”]

Roberta: «Francesca è una persona che è stata con te quando eri piccola. E ti ha amato come... una mamma.»

Riccardo: «Francesca e io siamo diversi. Io sono papà. Francesca è come una mamma. Come la mamma Roberta.»

[Pausa. Lasciarle il tempo di elaborare]

Roberta: «Silvia, tu hai una mamma — io. E hai un papà — lui. E hai anche Francesca, che è come una mamma. Tre persone che ti amano.»

Riccardo: «Mercoledì pomeriggio vai a stare con Francesca. Solo tu e lei. Fate giochi, andate al parco, vi divertite.»

[Silvia potrebbe chiedere: “E tu dove stai, papà?”]

Riccardo: «Io rimango qui. Ma torno subito a prenderti. Francesca ti dà un bacio, io vengo con la macchina, e torniamo a casa insieme.»

Roberta: «Francesca non ti prende per sempre. È come la scuola: vai lì, impari e torni a casa.»

Riccardo: «Tre persone che ti amano significano che sei fortunata. Non significa che qualcosa è sbagliato.»

[Pausa. Osservare la reazione di Silvia]

Roberta: «Hai domande, amore?»

Silvia potrebbe chiedere:

- «Perché tre mamme/papà?» → Riccardo: «Perché sei speciale e meriti molto amore»
- «Francesca rimane con noi?» → Riccardo: «No, lei abita altrove. Ma ti viene a prendere»
- «E tu, mamma, non stai più qui?» (se Silvia capisce la separazione) → Roberta: «Io rimango con papà. Rimaniamo una famiglia, ma un po' diversa»

Chiusura:

Riccardo: «Silvia, una cosa è importante: tu ami la mamma Roberta, papà Riccardo, e Francesca. È bellissimo. Non devi scegliere. Tutti e tre ti vogliamo bene.»

Roberta: «E se senti qualcosa di strano nel cuore — triste, confuso, arrabbiato — puoi dirci. Non è un problema. È normale.»

Riccardo: «Ora andiamo tutti a mangiare un gelato?» [chiusura positiva, non pesante]

TRACCIA 2 — VERSIONE CON APPROFONDIMENTO (se Silvia fa domande complesse)

Se Silvia chiede: «Perché Francesca non abita qui?»

Riccardo: «Francesca e la mamma Roberta si amavano come coppia. Come papà e mamma si amano. Ma adesso non sono più una coppia. Quindi Francesca abita in un'altra casa. Ma rimane una persona che ti ama.»

Silvia potrebbe chiedere: «Come mai non sono più una coppia?»

Roberta (sincera, senza mentire): «Perché io ho capito che volevo stare con papà Riccardo. E Francesca ha capito che voleva stare da sola per un po'. Non è nessuno cattivo. Le persone possono cambiare idea.»

Se Silvia chiede: «Quando ritorna Francesca a casa?»

Riccardo: «Francesca non torna a vivere qui. Ma viene a stare con te il mercoledì e il venerdì. Sempre.»

Silvia potrebbe avere paura: «E se non viene più?»

Francesca (per dirglielo direttamente quando la vede): «Silvia, io vengo sempre il mercoledì e il venerdì. È una promessa. Anche se sono triste, anche se sono stanca, vengo. Tu puoi contare su di me.» [Ripetere questa promessa 100 volte, finché Silvia non ci crede]

TRACCIA 3 — SE SILVIA PIANGE DURANTE LA SPIEGAZIONE

Non cercare di fermarla. Accoglierla:

Roberta: «Silvia, va bene piangere. Il tuo cuore sta sentendo tante cose nuove.»

Riccardo: «Qui abbracciamoci tutti insieme.» [Riccardo, Roberta, Silvia si abbracciano. Silenzio. 2–3 minuti.]

Francesca (se presente): «Io rimango nel tuo cuore, Silvia. Non importa dove abito. Ti amo.»

Niente di più. Lasciare che Silvia elabori.

COSA NON DIRE MAI A SILVIA

✗ «Francesca è come una mamma, ma non è la tua vera mamma» → Invece: «Francesca è una persona che ti ama come una mamma»

✗ «Francesca non può essere tua mamma perché non sei nata da lei» → Invece: «Ci sono tanti tipi di mamme. Francesca è un tipo speciale»

✗ «Roberta mi ha scelto, quindi Francesca non è più importante» → Invece: «Tutti e tre vi amiamo. L'amore non è una gara»

✗ «Se sei brava con Francesca, magari torna a stare qui» → Invece: «Francesca rimane nella tua vita. Il posto dove abita non cambia l'amore»

✗ Qualsiasi cosa che colpevolizzi Silvia per la separazione → Invece: «Questa è una scelta degli adulti. Non è colpa tua»

DOPO LA SPIEGAZIONE — LE PROSSIME SETTIMANE

Settimana 1 (dopo la spiegazione): Riccardo e Roberta osservano Silvia:

- Piange più del solito? (normale)
- Ha domande? (incoraggiarla)
- Rifiuta di mangiare? (stress, portare calma)
- Chiede ripetutamente “Quando viene Francesca?” (attesa positiva)

Settimana 2 (prima visita con Francesca): Riccardo prepara Silvia:

«Domani viene Francesca a prenderti. Che cosa vuoi fare insieme a Lei?»

Se Silvia dice «Non lo so», Riccardo non forza: «Va bene. Lo scoprirete insieme.»

Giorno della visita:

- Riccardo non dice: «Vai da Francesca, io rimango qui» (genera un senso di abbandono)
- Riccardo dice: «Francesca arriva. Andiamo insieme a prenderla» (la famiglia agisce insieme)
- Quando Francesca arriva: Riccardo la accoglie in modo civile, Silvia vede che papà la accetta → Silvia si sente al sicuro

Dopo la visita: Riccardo non interroga: «Come è andata?» (mette pressione)
Riccardo osserva, e se Silvia parla, ascolta.

CONSEGUENZE LEGALI DELL'ACCORDO — ratifica giudiziale e sviluppi successivi

PASSO 1 — Trasformazione del verbale in allegato consensuale

Tempistica: seconda settimana dopo la firma del verbale mediativo

Soggetti coinvolti: gli avvocati di Francesca e Riccardo (se Riccardo non ha un avvocato, ne incarica uno per la tutela della paternità)

Azione: L'avvocato trasforma il **verbale di mediazione** in un **documento legale strutturato**:

Documento A — Assetto dell'affidamento di Silvia:

ALLEGATO A — AFFIDAMENTO E COLLOCAMENTO

1. AFFIDAMENTO

Silvia [cognome], nata il [data], è affidata congiuntamente a:

- Riccardo [cognome], padre biologico e affidatario prevalente;
- Francesca [cognome], cogenitore psicologico e affidataria secondaria.

2. COLLOCAMENTO

Silvia è collocata prevalentemente presso Riccardo. A Francesca sono garantiti i seguenti incontri settimanali:

- mercoledì, dalle 16:00 alle 18:00, per attività;
- venerdì dalle 16:00 a sabato alle 10:00, con pernottamento.

3. DECISIONI CONDIVISE

Le decisioni relative alla scuola, al medico e al terapeuta di Silvia sono assunte congiuntamente da Riccardo e Francesca e comunicate a Roberta.

4. COMUNICAZIONI

Riccardo, Roberta e Francesca utilizzano quotidianamente una chat WhatsApp per gli aggiornamenti su Silvia. Le videocchiate tra Francesca e Silvia si tengono il lunedì e il giovedì alle 20:00.

5. FESTIVITÀ

- Compleanno di Silvia: sempre con Francesca.
- Natale: alternato tra Riccardo e Francesca (2024 Riccardo, 2025 Francesca e così via).
- Pasqua: alternata tra Francesca e Riccardo (2024 Francesca, 2025 Riccardo e così via).

6. MONITORAGGIO

Il mediatore seguirà il caso per 12 mesi, con verifiche trimestrali. In caso di conflitto, le parti contatteranno il mediatore prima di rivolgersi al tribunale.

Documento B — Separazione Francesca–Roberta

ALLEGATO B — SEPARAZIONE DELL'UNIONE CIVILE E DIVISIONE DEI BENI

Francesca e Roberta chiedono la separazione consensuale della loro unione civile.

[Dettagli su beni, debiti e assegni — da compilare a cura degli avvocati]

Documento C — Separazione Riccardo–Roberta (qualora decidano di proseguire con la mediazione)

ALLEGATO C — SEPARAZIONE CONIUGALE RICCARDO–ROBERTA

Riccardo e Roberta chiedono la separazione consensuale del loro matrimonio. Roberta accetta che Silvia rimanga presso Riccardo.

[Dettagli economici — da compilare a cura degli avvocati]

PASSO 2 — Deposito in tribunale

Tempistica: settimane 3–4

Soggetti coinvolti: avvocati e giudice

Procedura:

1. Gli avvocati depositano presso la sezione Famiglia del tribunale:
 - Istanza di omologazione dell'accordo mediativo (art. 11)
 - Verbale di mediazione + Allegati A, B, C
 - Dichiarazione di consenso informato delle parti (firmata da tutti)
2. **Il giudice verifica:**
 - L'accordo non contrasta con l'interesse del minore (Silvia)? → Controllo standard: affidamento congiunto + collocamento prevalente + visita garantita = tutela dell'interesse del minore ☒
 - Tutte le parti hanno sottoscritto? ☒
 - C'è violenza domestica / squilibri gravi di potere documentati? → Se sì, il giudice può rigettare; se no, prosegue
3. **Esito** (solitamente 30–45 giorni):
 - **Ordinanza di omologazione** = l'accordo assume la forma di **decreto del giudice**, ha forza esecutiva
 - Se Riccardo annulla una visita, Francesca può ricorrere al giudice: "Ha violato il decreto"

PASSO 3 — Effetti legali dell'omologazione

Su Francesca:

- ☒ Ha diritto **legale** di visita (non solo morale)
- ☒ Se Riccardo nega le visite, Francesca ricorre al tribunale
- ☒ Se Silvia si ferisce da Francesca, Francesca è **responsabile durante le ore di visita** (assicurazione è consigliata)
- ☒ Francesca può ricorrere al tribunale se Riccardo/Roberta denigrano la denigrano davanti a Silvia (inserire nel decreto)
- ☐ ⚠️ Francesca **non ha diritto di portare Silvia all'estero** senza il consenso di Riccardo
- ☐ ⚠️ Francesca **non eredita da Silvia** (non è parente legale); Silvia eredita da Riccardo (biologico)

Su Riccardo: ☒ Mantiene l'affidamento prevalente e il collocamento di Silvia

- ☒ Può decidere da solo in materia scolastica e medica (in caso di urgenza)
- ☒ Firma documenti di Silvia autonomamente
- ☐ ⚠️ **VINCOLO:** Non può impedire a Francesca di visitare (decreto lo vieta)
- ☐ ⚠️ **VINCOLO:** Non può trasferire Silvia lontano (es. all'estero per lavoro) senza il consenso di Francesca (art. 337-quater c.c.)
- ☐ ⚠️ **VINCOLO:** Non può denigrare Francesca davanti a Silvia (inserito nel decreto)

Su Roberta:

- ☒ Rimane genitrice biologica (potere genitoriale residuale)
- ☒ Può stare con Silvia come convivente con Riccardo
- ☒ Mantiene il dovere di mantenimento verso Silvia
- ☐ ⚠️ **Non ha diritto legale di visita o decisione** (non è nello specifico decreto)
- ☐ ⚠️ Se vuole un diritto formale, deve ricorrere separatamente al tribunale separatamente

Su Silvia:

- ☒ Ha **due genitori dichiarati** (Riccardo biologico, Francesca psicologico) che l'amano
- ☒ Ha diritto al **mantenimento da parte di entrambi**
- ☒ Diritto all'**eredità di Riccardo** (come figlia biologica)
- ☒ Ha **protezione da alienazione parentale** (è nel decreto)
- ☐ ⚠️ **Non eredita da Francesca** (non è parente legale) — ma Francesca può **lasciare testamento a Silvia** se lo desidera

PASSO 4 — Il “dopo decreto” — modifiche future

Il decreto **non è immutabile**. Può essere modificato se:

Scenario A: Cambiamento delle circostanze di fatto

- Silvia cresce, cambia scuola, ha nuovi bisogni
- Francesca cambia lavoro e non può più effettuare le visite del mercoledì

- Riccardo ottiene un lavoro all'estero
- → Ricorso al giudice per **modifica dell'assetto** (art. 337-septies c.c.)

Scenario B: Violazione dell'accordo

- Riccardo annulla sistematicamente le visite (5 volte in 6 mesi) → Francesca ricorre
- Francesca cambia orari senza comunicare (5 volte in 6 mesi) → Riccardo ricorre
- → Il giudice applica **sanzioni** (es. riduzione delle visite, multa o misure più gravi)

Scenario C: Compromissione dell'interesse del minore

- Silvia sviluppa trauma, il terapeuta rileva che la frequenza di visita è eccessiva
- Silvia rifiuta Francesca / Riccardo (alienazione parentale da uno dei genitori)
- → Il giudice **modifica il collocamento o affidamento** (art. 337-quater)

PASSO 5 — Verifiche successive a 6 mesi, 1 anno e 3 anni

A 6 MESI (VERIFICA INFORMALE)

Il mediatore contatta i tre genitori separatamente:

«Come sta andando? Silvia è felice? Ci sono problemi?»

Se sì (es. Riccardo dice “Silvia piange quando va da Francesca”):

- Riunione mediativa informale (senza costi)
- Se necessario, consultazione con lo psicologo infantile
- Eventuale modifica verbale dell'accordo (non è necessario il giudice, ma soltanto un accordo)

Se no (funziona bene):

- Continuare il monitoraggio. Fine.

A 1 ANNO (VERIFICA FORMALE)

Il mediatore convoca una **riunione plenaria annuale**:

Domande standard:

1. Silvia è felice? (comportamento, scuola, amicizie)
2. L'affidamento congiunto funziona? (decisioni condivise, conflitto?)
3. Le visite sono regolari? (mercoledì/venerdì sono rispettate?)
4. La relazione Francesca-Silvia è stabile? (attaccamento sicuro?)
5. Ci sono nuovi problemi? (es. Roberta, una nuova relazione di Riccardo ecc.)

Esito:

- ☒ Tutto regolare → Continuare, verifica annuale
- ☐ Piccoli aggiustamenti necessari → Scrivere emendamento al decreto
- ☒ Conflitto grave → Coinvolgere il giudice per la modifica

A 3 ANNI (VALUTAZIONE EVOLUTIVA)

Lo psicologo infantile esegue una **valutazione dello sviluppo di Silvia**:

1. **Enneatipo stabile?** (Tra i 5 e gli 8 anni era un'ipotesi; a 8 anni è più stabile)
2. **Trauma risolto?** (Silvia parla del periodo difficile senza piangere = guarigione)

3. **Legami sicuri?** (Silvia parla di Riccardo, Roberta, Francesca senza confusione)
4. **Scuola / amicizie?** (se il quadro è regolare, indica una buona integrazione)

Se è tutto regolare:

- Ridurre le verifiche successive alle sole verifiche annuali
- Francesca e Riccardo rivedono affidamento: può diventare “affidamento congiunto di diritto” (non solo “di fatto”)

Se Silvia manifesta ancora un trauma:

- Intensificare la terapia
- Rivedere il collocamento (es. più tempo con Francesca se Riccardo non assicura una buona regolazione)

VERIFICHE SUCCESSIVE DETTAGLIATE: A 6 MESI, 1 ANNO E 3 ANNI

VERIFICA A 6 MESI — SEDUTA MEDIATIVA INFORMALE (1 ora)

Partecipanti: il mediatore, Francesca, Roberta e Riccardo (separatamente)

Caucus Francesca (15 minuti):

Domande del mediatore:

1. «Come è andata la prima visita di mercoledì? Che cosa ha detto Silvia?»
 - Riscontro: Se Silvia ha detto “Ciao Franci!”, il riscontro è positivo ☒. Se ha detto “Non voglio andare”, il riscontro è negativo ✕
2. «Dopo quanto tempo da quando te ne vai, Silvia si calma?»
 - Riscontro: Se impiega 30 minuti, la reazione è normale; se non si calma per ore, indica un trauma (richiede una terapia)
3. «Riccardo ti comunica la settimana prima della visita?» (Rispetto dell’accordo)
 - Riscontro: Se sì, il comportamento è coerente; se no, vi è una violazione lieve
4. «Hai avuto delle crisi isteriche? Come le hai gestite?»
 - Riscontro: Se non vi sono crisi, ciò indica una guarigione; se vi sono, si procede alla verifica con esercizi somatici
5. «Silvia ti ha chiesto di “tornare in pancia”? O altre frasi di rifiuto?»
 - Segnale d’allarme: Se continua, il trauma persiste

Osservazione del mediatore:

- Francesca è calma? Tesa? Piange? (indicatore di come sta elaborando)

Azioni in caso di problemi:

- Se Silvia rifiuta Francesca: seduta urgente di terapia infantile e aiuto di Riccardo prima della visita
- Se Riccardo viola informalmente: richiamo formale; se continua, intervento del giudice

Caucus Roberta (15 minuti):

Domande del mediatore:

1. «Come procede la relazione tra te e Silvia? Ti trovi bene in questa situazione?»
2. «Quando vedi Francesca venire a prendere Silvia, come ti senti?»
 - Rosso ✕: Se Roberta prova gelosia o colpa, è necessario lavorare su questi vissuti

3. «Tu e Riccardo vi sostenete come genitori di Silvia?»
 - Riscontro: Se sì, il rapporto è stabile; se no, può esservi un conflitto nascosto
4. «Ti senti ancora mamma di Silvia?»
 - Risposta “Sì, ma in modo strano” indica una reazione normale; “No, l’ho persa” indica un problema serio

Osservazione:

- Roberta è in pace con la scelta di tornare a Riccardo? (se è arrabbiata, la mediazione è fallita)

Azione:

- Se Roberta rimpiange Francesca: seduta individuale per elaborare la perdita (non torna con Francesca, ma accetta la scelta)
- Se Roberta parentifica Silvia (“Mi dispiace per te, amore”) → educazione genitoriale urgente

Caucus Riccardo (15 minuti):

Domande del mediatore:

1. «Come è la relazione tra te e Silvia? È cambiato qualcosa da quando viene Francesca?»
 - Riscontro: Se “Silvia è più felice” ☒. Se “È meno interessata a me” ☒
2. «Ti senti minacciato da Francesca? O accetti il suo ruolo?»
 - Rosso ☒: Se sì → rischio di alienazione; è necessaria una mediazione
3. «Hai cancellato o ridotto qualche visita di Francesca?» (Onestà su violazioni)
4. «Roberta e tu siete uniti nella cogenitorialità di Silvia?»
5. «Silvia ti parla di Francesca? Che cosa dice?»
 - Riscontro: Se è positivo (“Adoro Francesca”), il rapporto è sano; se è negativo (“Francesca è cattiva”), può esservi alienazione

Osservazione:

- Riccardo è difensivo / aggressivo / pacato? (indicatore di come sta elaborando il suo ruolo)

Azione:

- Se Riccardo cancella visite: Formula diretta: “Capisco che temi di perdere Silvia, ma proprio questo comportamento potrebbe allontanarla. Se permetti a Francesca di starle accanto, Silvia rimane con te; se cerchi di controllarla, il tribunale potrebbe intervenire. Quale opzione preferisci?”
- Se Riccardo sa parlare bene di Francesca: riconoscimento positivo del mediatore (“Vedo che sei riuscito a prendere le distanze dalla gelosia: è una grande crescita per un T8”)

VERIFICA A 1 ANNO — SEDUTA PLENARIA (2 ore)

Partecipanti: il mediatore, Francesca, Roberta, Riccardo e Silvia (ultimi 30 minuti, solo osservazione)

Parte 1 — Riepilogo con gli adulti (90 minuti, senza Silvia)

Sezione A: Lo Stato di Silvia (30 minuti)

Il mediatore chiede a ciascuno in sequenza:

A Riccardo:

«Riccardo, tu che vedi Silvia ogni giorno, come sta? Come va a scuola? Ha amici? Dorme bene?»

Il mediatore attende una risposta dettagliata. Se Riccardo dice:

- «Va bene, ma piange ancora quando va da Francesca» → Mediatore: “Dopo un anno, il pianto dovrebbe diminuire. Parliamo di come prepararla”
- «Meravigliosamente, non cambierò niente» → Mediatore: “Bellissimo. Allora manteniamo il piano”

A Francesca:

«Francesca, dal tuo punto di vista, come vedi Silvia durante le visite? Ci sono progressi?»

Il mediatore attende. Se Francesca dice:

- «Mercoledì arriva triste, ma dopo 20 minuti gioca felice» → reazione sana (adattamento rapido)
- «Rimane sempre distaccata, non si fida di me» → segnale negativo (Silvia non ha ancora integrato Francesca)

A Roberta:

«Roberta, a casa, come la vedi? È felice? Come sta con entrambi i genitori?»

Sezione B: Valutazione del verbale di mediazione (30 minuti)

Il mediatore legge punto per punto l'accordo e chiede:

1. **Mercoledì 16:00–18:00 con Francesca:** È sempre rispettato? Quasi sempre? Mai?
 - Se “quasi sempre” (90%) = ottimo
 - Se “50%” = mediocre, richiede un intervento
 - Se non è mai rispettato, vi è una VIOLAZIONE GRAVE
2. **Venerdì notte con Francesca:** Come funziona? Silvia dorme bene? Pancione Roberta/Riccardo tranquilli?
 - Segnale d'allarme: Se Riccardo dice “Silvia piange ogni venerdì” = troppo tempo, ridurre
3. **chat WhatsApp quotidiana:** Funziona? Ci sono conflitti nella chat?
 - Segnale d'allarme: Se usano la chat per litigare (“Sei sempre in ritardo!”), è necessaria un'azione mediativa
4. **Videochiamata lunedì/giovedì 20:00:** Succede? È piacevole?
 - Se sì = connessione quotidiana buona
 - Se no = Silvia perde continuità con Francesca
5. **Decisioni condivise (scuola, medico):** Come funzionano? Riccardo ascolta Francesca?
 - Se Riccardo dice “Decido io solo” = VIOLAZIONE dell'accordo
 - Se Francesca dice “Riccardo non mi ascolta mai” = conflitto nascosto
6. **Riservatezza e non denigrazione:** Qualcuno ha parlato male dell'altro davanti a Silvia?
 - Domanda DIRETTA: “Riccardo, hai mai detto a Silvia che Francesca la sta cercando di rubare?”
 - Se sì = alienazione parentale, è necessario rivolgersi al giudice

Sezione C: Stato emotivo dei tre genitori (30 minuti)

Il mediatore usa il **modello AT** per leggere lo stato attuale:

A Francesca:

«Francesca, sei ancora in Stato 3 (congelamento) o sei riuscita a passare allo Stato 1 (connessione)?»

Quanto a Francesca:

- Parla con voce bassa, lenta, sguardo assente = ancora dorsovagale → consigliare terapia psicologica parallela
- Parla con voce ferma, guarda negli occhi, sorride = Stato 1 → Riconoscimento: “Hai fatto un grande lavoro su te stessa”

A Roberta:

«Roberta, dove sei tu? Ancora in fuga (Stato 2) o hai imparato a stare ferma?»

Quanto a Roberta:

- Cambia argomento frequentemente, ridacchia = ancora simpatico (fuga) → Consigliare meditazione quotidiana
- Parla sinceramente, ammette errori, rimane seria = Stato 1 → Riconoscimento

A Riccardo:

«Riccardo, il tuo bisogno di controllo — è diminuito? O senti ancora di doverti difendere da Francesca?»

Quanto a Riccardo:

- Continua a criticare Francesca = ancora in lotta → Consigliare terapia individuale
- Riconosce il valore di Francesca per Silvia = integrazione vera → Riconoscimento

Parte 2 — Osservazione di Silvia (30 minuti, senza discussione)

Silvia entra. Il mediatore **non interroga**, ma **osserva**:

Come arriva Silvia?

- Corre verso Francesca = attaccamento stabile ☒
- Rimane accanto a Riccardo = insicurezza su Francesca ✗
- Saluta tutti naturalmente = integrazione ☒

Dove si siede Silvia?

- Tra Francesca e Riccardo = vede entrambi come genitori ☒
- Solo accanto a Riccardo = ancora non si fida di Francesca ✗

Come parla Silvia?

- Racconta di cose che ha fatto con Francesca = integrazione ☒
- Evita di parlare di Francesca = blocco ✗
- Chiama Francesca per nome (non “Signorina”) = naturalezza ☒

Gioco con i tre:

Il mediatore propone: «Giochiamo a “Disegna la tua famiglia”». Silvia disegna:

- Se disegna **tutti e tre a colori caldi** = trauma risolto ☒
- Se disegna **solo due** (Riccardo + Roberta) = Francesca ancora frammentata ✗
- Se **Francesca è lontana** = distanza percepita ✗

Chiusura con Silvia: Mediatore: «Silvia, sei felice? Mi dici una cosa: chi ti ama di più?»

- Silvia: «Tutti!» = bene ☒
 - Silvia: «Papà» = potenziale alienazione da Francesca ✗
 - Silvia rimane in silenzio = confusione persistente ⚠
-

Parte 3 — Decisioni sulle verifiche successive (30 minuti, senza Silvia)

Scenario A: Tutto regolare

«Bene. Continuiamo così. Ci vediamo tra 12 mesi per verifica annuale.»

Scenario B: Piccoli aggiustamenti

Esempio: Silvia piange ancora dopo separazione da Francesca

«Silvia ha bisogno di più tempo di transizione. Propongo: mercoledì inizia mezz'ora prima (15:30) per giocare a casa con Francesca e Riccardo insieme. Così Silvia non sente l'abbandono.»

Il mediatore scrive **emendamento al verbale** (non è necessario il giudice, ma soltanto un accordo scritto e firmato).

Scenario C: Conflitto ancora presente

 Esempio: Riccardo continua a cancellare visite

«Riccardo, sappiamo che hai paura. Ma il decreto dice che Francesca ha diritto di visita. Se continui a cancellare, Francesca ricorre al giudice — e il giudice potrebbe ordinare che tu paghi una multa o che Silvia stia PIÙ tempo con Francesca per punizione. Preferisci cooperare adesso?»

Se Riccardo acconsente: la mediazione prosegue con un monitoraggio mensile. Se Riccardo rifiuta: la mediazione è sospesa e il caso viene rinviato al tribunale.

Scenario D: Trauma in Silvia non risolto

 Esempio: Silvia continua a dire “Voglio tornare in pancia” o piange ogni visita

«Silvia ha bisogno di supporto terapeutico intensivo. Consiglio 2 sedute a settimana con psicologo + arteterapia. Nel frattempo, riduciamo le visite a 2 ore (non pernottamento venerdì).»

Il mediatore si coordina con lo psicologo infantile. Possibile modifica del collocamento se necessario.

VERIFICA A 3 ANNI — VALUTAZIONE EVOLUTIVA (2 ore)

Partecipanti: il mediatore, lo psicologo infantile, Francesca, Roberta, Riccardo e Silvia

Parte 1 — Colloquio esteso di Silvia con lo psicologo (60 minuti)

A 8 anni, Silvia può parlare molto di più. Lo psicologo conduce una valutazione estesa:

Sezione A: Memoria e narrazione del passato

«Silvia, ricordi quando eri piccola e vivevi con mamma Roberta e Francesca?»

Silvia dovrebbe ricordare gli eventi senza piangere: ciò indica che il trauma è stato elaborato ☒

Se Silvia:

- Ricorda e sorride = guarigione completa
- Ricorda e piange = trauma non ancora integrato; continuare la terapia
- Non ricorda (“Era troppo piccola”) = possibile repressione, va approfondita

Sezione B: Relazione con Francesca (a 8 anni)

«Francesca — come la descrivi? Ti piace stare con lei?»

Risposta ideale: «Sì, è come una mamma. Diversa dalla mamma Roberta, ma mi ama.»

Segnale d'allarme: «Preferisco papà e mamma» (alienazione persistente, Francesca non integrata)

Sezione C: Enneatipo stabile (test semplice adattato a 8 anni)

Lo psicologo esegue il test “9 Frutti” nella versione per bambini (9 domande):

- Se Silvia è T6 (fobico): “Scegli: frutti che hanno paura (fragola, mirtillo) o frutti coraggiosi (ciliegia, albicocca)?”
- Se Silvia è T9 (diplomatico): “Se tre amiche litigano, tu che fai: prendi parte o rimani neutrale?”

Obiettivo: Identificare un enneatipo stabile (non è una diagnosi, ma una mappatura per futuri supporti)

Sezione D: Trauma relazionale — riepilogo

Domande finali dello psicologo:

1. «Quand’eri piccola, sentivi che papà, mamma e Francesca litigavano per te?» (Consapevolezza del conflitto)
2. «Ti sei mai sentita responsabile di farli stare bene?» (parentificazione)
3. «Adesso, pensi che sia strano avere tre persone che ti amano?» (Integrazione narrativa)

Risposta ideale: «No, è bello. Non è strano.»

Parte 2 — Riunione mediativa conclusiva (60 minuti)

Il mediatore e lo psicologo presentano il rapporto finale ai tre genitori.

Sezione A: Sintesi clinica

«Silvia è una bambina resiliente. Ha un legame stabile con Riccardo, un legame significativo con Francesca (che continua a consolidarsi), e un legame naturale con Roberta. Non ha sintomi di trauma acuto. Il suo sviluppo è in linea con l’età. Consiglio di continuare il piano attuale.»

Se ci sono residui di trauma:

«Silvia ha alcune cicatrici della situazione passata. Non sono disabilitanti, ma consiglio 4–6 sedute di psicoterapia all’anno per “mantenimento del benessere” — non perché c’è un problema, ma per assicurare che elabori bene gli eventi.»

Sezione B: Raccomandazioni per i tre genitori

A Riccardo:

«Silvia è fortunata ad avere un papà stabile come te. Quello che può aiutare ancora di più: permettere che Francesca rimanga parte della sua vita senza gelosia. Man mano che cresce, Silvia avrà bisogno di parlare di Francesca — lasciale spazio. Non è un tradimento di te.»

A Francesca:

«Hai costruito una relazione autentica con Silvia, anche partendo da zero. Questo richiede coraggio. Continua come stai facendo: sii presente e coerente, senza promesse vuote. Quando Silvia entra nell’adolescenza, avrà ancora più bisogno di te come figura alternativa a Riccardo.»

A Roberta:

«Silvia sa che sei sua madre biologica. Continua a coltivare quella relazione, anche se non è la primaria. Non è una perdita — è una riconfigurazione. Sii te stessa con Silvia, non farle assorbire la tua colpa.»

Sezione C: Affidamento da “di fatto” a “di diritto”?

Il mediatore propone:

«Dopo tre anni di esito positivo, consiglio di formalizzare l'affidamento congiunto di Francesca. Attualmente è “di fatto” (pratico). Potremmo trasformarlo in “di diritto” (legale), il che significa: se accadesse qualcosa a Riccardo, Francesca è nominata tutrice di Silvia (insieme a Roberta).»

Se tutti sono d'accordo:

- Si deposita una **nuova istanza al giudice** per “modifica affidamento: da prevalente Riccardo a congiunto Riccardo–Francesca”
- Il giudice lo omologa (quasi sempre, se Silvia sta bene)
- **La protezione legale aumenta:** Francesca diventa genitore a tutti gli effetti

In caso di disaccordo:

- Prosegue l'affidamento “di fatto” (continua a funzionare, ma con una minore protezione legale)

Parte 3 — Conclusione della mediazione

Il mediatore conclude il processo:

«Abbiamo fatto un percorso insieme. Tre anni fa, c'era conflitto, trauma, confusione. Adesso Silvia sta bene. Francesca ha un ruolo stabile. Riccardo rimane padre. Roberta rimane madre. Nessuno ha “vinto”, ma tutti abbiamo capito che l'amore di Silvia è abbastanza grande per tre persone.

La mediazione ufficiale finisce qui. Ma resto a disposizione se sorge qualcosa. Continuerà il monitoraggio annuale con lo psicologo, e ogni 2 anni faremo una verifica insieme. Accettate?»

Se tutti dicono sì:

- **Mediazione completata** ☒
- Il verbale finale viene firmato da tutti
- Una copia viene consegnata agli avvocati per archivio
- Il mediatore mantiene in carico la gestione successiva del caso (se sorge un conflitto futuro, si contatta il mediatore anziché il tribunale)

ALLEGATO FINALE — METRICHE DI SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE

Come misurare se la mediazione ha funzionato?

A 6 mesi:

- ☒ Silvia incontra Francesca **regolarmente** (almeno 80% delle volte)
- ☒ Silvia **non piange incontrollabilmente** durante la separazione (qualche lacrima è normale)
- ☒ Francesca **non ha crisi isteriche** (massimo 1–2 al mese)
- ☒ Riccardo **non annulla** le visite arbitrariamente
- ☒ La chat WhatsApp è **civile** (senza litigi)

A 1 anno:

- ☒ Silvia **dorme bene** (niente incubi cronici)
- ☒ Silvia **va a scuola normalmente** (concentrazione buona)
- ☒ Silvia **non si schiera** (“Mamma dice che papà è cattivo”) = assenza di alienazione
- ☒ Francesca e Riccardo hanno **conversazioni quasi cordiali** (non amici, ma civili)
- ☒ Roberta si è **separata legalmente** da Riccardo senza conflitti ulteriori

A 3 anni:

- ☒ Silvia **integra i tre genitori nella propria narrazione** (“Ho papà, due mamme, tutti mi amano”)
 - ☒ Silvia **non ricorda il conflitto come trauma** (lo ricorda, ma senza pianto)
 - ☒ Silvia **ha un attaccamento sicuro** con tutti e tre
 - ☒ Francesca è **cogenitore riconosciuto legalmente** (affidamento congiunto)
 - ☒ Nessuno ha ricorso al tribunale (la mediazione ha contenuto il conflitto)
-

Metriche negative — quando la mediazione non ha funzionato

Segnali d'allarme indicativi del fallimento della mediazione:

- ☒ Riccardo **continua ad annullare visite** di Francesca (violazione sistematica)
 - ☒ Francesca **ricorre al tribunale** per la modifica dell'affidamento (mediazione non ha prodotto accordo stabile)
 - ☒ Silvia **rifiuta Francesca** a 1 anno (alienazione parentale da parte di Riccardo, mediazione non ha protetto)
 - ☒ Francesca **abbandona il tentativo** di relazione con Silvia (sopraffazione da Riccardo)
 - ☒ Roberta **ritorna con Francesca nei tre anni** (l'accordo non era sostenibile, nuova crisi)
 - ☒ Silvia **sviluppa una patologia acuta** (depressione infantile, PTSD) → terapia intensiva necessaria
-

CONCLUSIONE FINALE — VISIONE EVOLUTIVA

Questo percorso di mediazione familiare integrata non è una “soluzione finale” a un conflitto irrisolvibile. È una **trasformazione consapevole** di una crisi in opportunità di crescita evolutiva.

L'obiettivo non era:

- ☒ Far stare Riccardo, Roberta, Francesca insieme di nuovo
- ☒ Punire chi ha tradito
- ☒ “Vincere” legalmente
- ☒ Far scomparire il dolore

L'obiettivo era:

- ☒ Proteggere Silvia da ulteriore trauma
- ☒ Permettere a tre persone di amare una bambina in modi diversi
- ☒ Trasformare il conflitto in coerenza genitoriale
- ☒ Insegnare a Silvia che l'amore ha molte forme
- ☒ Guarire i sistemi nervosi traumatizzati (Francesca, Silvia)
- ☒ Integrare gli enneatipi in comunicazione autentica, non copione

Se questo è accaduto, la mediazione è stata un successo — anche se i dolori rimangono.

Perché i dolori rimangono sempre. Roberta non tornerà con Francesca. Francesca non sarà “madre ufficiale” di Silvia. Riccardo dovrà permettere a un'altra persona di amare sua figlia.

Ma **nella ferita c'è la guarigione**. E nella guarigione c'è la crescita.

Fine della Consulenza Integrata.

Per eventuali approfondimenti:

- **Aspetti legali specifici** (es. successioni, passaporto, cambio cognome Silvia) → Motore Consulente-Mediatore
- **Nuovi scenari di conflitto** (es. Riccardo ha nuova compagna, che succede?) → Chiedi riunione straordinaria
- **Profilo olistico di Silvia per futuri supporti** → Contatta lo psicologo infantile per valutazione enneagrammatica
- **Verifica terapeutica successiva per Francesca** → Psicoterapia + Somatic Experiencing parallela alla mediazione

Grazie per aver seguito questo percorso. **La mediazione salva vite — non sempre i matrimoni, ma sempre le persone.**

Documento generato in collaborazione con olismo-integrato.it. I contenuti hanno finalità informativa e non sostituiscono una consulenza legale, medica o psicologica personalizzata.